

TERRALBA

ieri & oggi

rivista d'attualità e cultura
ANNO XIII - N° 26 - AGOSTO 1999

**OCCUPAZIONE
GIOVANILE**

**TUTTE LE LEGGI
PER ACCEDERE
AI FINANZIAMENTI
AGEVOLATI PER
NUOVE ATTIVITÀ
IMPRENDITORIALI**

ECONOMIA

**LA "SBERLATI"
RILEVA L'EX IPA**

**LA CANTINA
È IN DIFFICOLTÀ
MA LA CHIUSURA
È DA SCONGIURARE**

**NON DECOLLA
IL PROGETTO
PER IL NUOVO
STABILIMENTO
TESSILE A NARBONIS**



Per effetto del saldo migratorio
e del calo delle nascite

VERSO LA CRESCITA ZERO

SERVIZI SOCIALI

**ECCO COME IL COMUNE AFFRONTA
LE EMERGENZE DEI CITTADINI**

CONSULTORIO

**UNA RISPOSTA AI
BISOGNI DEL TERRITORIO**



**IL DILEMMA DI TANTI GIOVANI
ALLE PRESE CON LA CRISI DEL LAVORO**

ASPETTARE O PARTIRE?

**QUANDO AL CINEMA ROSSINI
SI ORGANIZZAVANO I VEGLIONI**

**TRADIZIONI POPOLARI
"I TRALLALLERUS"**

**PROVERBI E MODI
DI DIRE LOCALI**

**ANCHE SEI TERRALBESI FRA I
PERSEGUITATI DAL REGIME**

**LA LEGGE DELLE CHIUDENDE
A TERRALBA DAL 1831 AL 1841**

**1825, IL SINDACO MANIAS
DENUNCIA IL MARCHESE D'ARCAIS**

**STORIA DELL'ARCO
IN SARDEGNA**

SPORT

**I DIECI ANNI DI ATTIVITÀ
DELL'ATLETICA "AIRONE"**

DISTRIBUZIONE GRATUITA

presso: **Biblioteca Comunale**
Sede Pro Loco
Negozi Convenzionati
Sede Informagiovani

ABBONAMENTO 2000

Volete ricevere direttamente a casa vostra il prossimo numero della rivista che verrà pubblicato in marzo 2000?

Desiderate inviarlo ad amici e parenti in tutte le regioni d'Italia?

Basta inviare 1.500 lire in francobolli (per le spese di spedizione) per ciascun numero richiesto specificando in stampatello l'indirizzo del destinatario.

Inviare la richiesta a:

Terralba ieri & oggi
via Tirso 15 09098 Terralba

ERRATA CORRIGE



Anno XIII - N. 25

(e non anno XIV - Nr 27)

per un errore tipografico nel numero di aprile '99 è stato indicato in copertina anno XIV numero 27 al posto di anno XII - Nr. 25

RIVISTA FONDATA NEL 1987

TERRALBA

ieri & oggi

ANNO XIII - N° 26 - AGOSTO 1999

DIRETTORE RESPONSABILE
Gianfranco Corda

Redazione

QUINTINO MELIS
LUIGI ATZEI
FELICE MURGIA
LIVIO MURA
SILVANO PIRAS
ALDO MURGIA

hanno collaborato a questo numero:

GIAMPAOLO SALARIS
GIUSEPPE MASIA
ANTONELLO LOI
FELICE MARCIAS
GISELLA BUSSU
ADRIANA LAI
LORELLA GHIANI
GABRIELA CARTA
ANGELINO STERI
PROVINO CANNAS
GIULIANA GHIANI
LORENZO DI BIASE
GIORGIO CANNAS
ANTONIO DERIU
MARCO SERRA
CLASSE 3^aD SCUOLA MEDIA

TERRALBA IERI & OGGI
Rivista d'attualità, cultura e turismo
edita dall'Associazione Turistica Pro Loco
di Terralba, con il patrocinio della
Biblioteca Comunale "S. Satta".

Registrazione del Tribunale
di Oristano Nr. 1 - 1988

Stampa:

GRAFICHE GHIANI

Redazione

PRESSO BIBLIOTECA COMUNALE
PIAZZA LIBERTÀ - TERRALBA

Per la pubblicità su questa rivista rivolgersi alla
A.T. PRO LOCO TERRALBA

*La riproduzione anche parziale di testi, bozzetti,
fotografie, messaggi pubblicitari,
è consentita citando la fonte*

LA TIRATURA DI QUESTO NUMERO
È DI 5.000 COPIE



ASSOCIAZIONE TURISTICA
PRO LOCO
TERRALBA

Presidente: PIETRINO MARTIS
Vice Presidente: ROBERTO MARONGIU
Segretario: PINO DIANA
Cassiere: GIULIANO ESPIS
Consiglieri: DINO SERRA, PAOLO LOI,
GIORGIO PANI

SOMMARIO

Pag. 5 Editoriale

6 L'emigrazione a Terralba negli ultimi cinquant'anni



12 Disoccupati in crescita per la crisi del lavoro

14 Giovani e lavoro Ecco i finanziamenti

16 Servizi sociali, un aiuto per i più deboli

20 Consultorio, una risposta ai bisogni del territorio

23 Socializzazione per bambini e anziani



24 La cantina deve essere salvata

29 Atletica Airone, 10 anni di attività

30 Anagrafe cittadina

34 Progetto "Ariseu e oi"

37 1925 il sindaco Manias denuncia i marchese d'Arcais

38 Anche sei terralbesi fra i perseguitati dal regime

41 1938, si costruisce la strada Terralba-Sassu



42 La chiusura dei terreni dal 1831 al 1841

44 Storia dell'arco

47 Proverbi e modi di dire locali

48 Quando al cinema Rossini si organizzavano i veglioni

50 Lettere in redazione

SOSTENIAMO IL VOLONTARIATO E LA SOLIDARIETÀ

L.I.V.A.S.

*Una pubblica assistenza per la solidarietà, per offrire un servizio
e un'assistenza ai più deboli e agli emarginati.
Per affermare ad ogni uomo pieno diritto di cittadinanza*

*Questa è la tua e la nostra
pubblica assistenza
questa è la L.I.V.A.S.*

*Per questo cerchiamo volontari, cittadini disposti a impegnarsi nell'emergenza e
nel trasporto sanitario, nella Protezione Civile, nell'assistenza agli anziani*



*Centro d'ascolto
"Buon Samaritano"*

*Via Gramsci, 16
Terralba
Tel. 0783/83579*

*Una mano tesa contro
la solitudine, l'indifferenza
e l'emarginazione*



Sardegna
ADMO

ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO
Via Marche, 6 - Tel. e Fax 0781/674220 - **CARBONIA**

Via Baccelli - Tel. 0783/84060 c/o AVIS
TERRALBA

AVIS

DONARE SANGUE È DONARE VITA
SEZIONE COMUNALE TERRALBA - VIA BACCELLI - TEL. 84060

*Con una vostra donazione compirete un atto d'amore
indispensabile per chi soffre.
Iscrivetevi all'A.V.I.S.
e diventate sostenitori*

caritas



La Coccinella

Associazione in aiuto ai bambini
che soffrono in tutto il mondo

Sede • via Roma n. 116 - Terralba



Alla ricerca del lavoro

Manca il lavoro, aumentano le preoccupazioni, riattira lo spettro della disoccupazione e si assiste ad un seppur lieve decremento demografico.

Alle soglie del 2000 le prospettive occupazionali non sono certo incoraggianti e ben poco può consolare il fatto che la crisi che ci attanaglia non riguarda solo nostra comunità ma è globale.

L'assillo più preoccupante è sicuramente per i giovani che dopo aver conseguito il titolo di studio si ritrovano in un'area di "parcheggio" e devono scegliere se rimanere nel luogo di residenza ad attendere un provvidenziale posto o se sbarcare nelle regioni economicamente forti dove non è un problema trovare opportunità di lavoro con retribuzioni soddisfacenti.

Purtroppo negli ultimi due anni, come emerge dalla ricerca della scuola Media che pubblichiamo nelle pagine seguenti, sono sempre di più i terralbesi che partono rispetto a coloro che ritornano, capovolgendo di fatto un trend positivo che aveva caratterizzato la nostra cittadina per diversi decenni fino al 1996. Per di più nel '97 e '98 è negativo anche il rapporto nati-morti ed eccoci ad assistere ad un segnale che getta ombre sullo stato di salute del nostro sistema socio-economico.

In effetti ora mancano le certezze: sono finiti i tempi del posto fisso e bisogna adeguarsi al nuovo mercato del lavoro che richiede sempre più nuove figure imprenditoriali e più flessibilità. Teorema, questo, facile a dirsi ma ben difficile da mettere in pratica perché è decisamente difficile individuare settori dove avviare attività di probabile successo e poi perché, molto spesso, quando si richiedono le agevolazioni previste dalle leggi che dovrebbero sviluppare imprenditorialità, i finanziamenti sono bloccati da lunghi iter burocratici che scoraggiano anche i più intraprendenti.

Di come risolvere il problema occupazionale si discute con sempre maggiore attenzione e negli ultimi anni sono state emanate svariate leggi che puntano a incentivare soprattutto i giovani ad intraprendere iniziative in proprio.

In questo numero diamo ampio risalto alle normative che prevedono finanziamenti a fondo perduto o contributi a tasso agevolato con una elaborazione chiara ed esauriente prodotta dall'Informagiovani, ufficio che è a disposizione per fornire qualsiasi informazione e seguire eventuali pratiche che si volessero aprire.

Sull'emergenza lavoro c'è poi da rimarcare che la Regione Sarda ha varato un provvedimento denominato "piano straordinario del lavoro" riservando a Terralba la somma di 1 miliardo e mezzo circa di finanziamento. Mutui, artigianato, sportello unico e lavoro sostenuto: sono i punti più importanti di questo progetto che è stato approvato nel dicembre del 1988.

In numerosi comuni sono stati già presentati i primi progetti relativi a questo "piano" ed è auspicabile che anche a Terralba si trovino punti d'incontro fra gli amministratori e i cittadini interessati per portare avanti iniziative capaci di produrre effettive e durature ricadute occupazionali. Certo è impensabile che con le sopracitate leggi si riesca a risolvere l'annoso problema ma è altrettanto vero che se non si colgono queste opportunità la disoccupazione potrebbe ancora salire creando ulteriori preoccupazioni nella comunità.

Gianfranco Corda

Per la prima volta negli ultimi 50 anni la nostra cittadina vede decrescere la sua popolazione per effetto congiunto del calo delle nascite. Il saldo naturale si prospetta negativo anche per il 1999



L'emigrazione a Terralba negli ultimi 50 anni

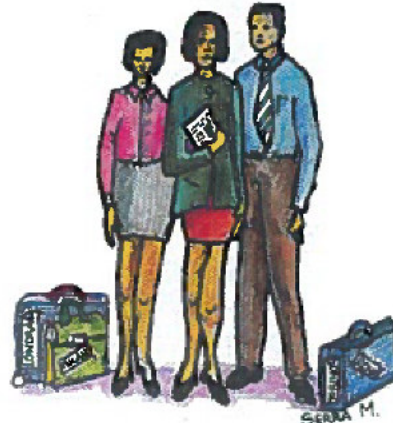
di Giampaolo Salaris

A leggere gli ultimi dati statistici sull'effetto della cosiddetta "globalizzazione" non c'è da farsi molte illusioni sul futuro che viene preparato per le aree del malessere, del sottosviluppo, del terzo e quarto mondo. Si è detto che la liberalizzazione dei mercati mondiali della produzione, della distribuzione e quindi della manodopera avrebbe portato a un mondo più giusto: i paesi ieri emarginati dai grandi processi produttivi avrebbero potuto approfittare della nuova fase di espansione economica per partecipare al benessere fino a oggi riservato a meno di un quarto della popolazione mondiale. Al contrario, dicono le statistiche, i poveri diventano sempre più numerosi e i ricchi meno

Tanti sono i terralbesi partiti per motivi di lavoro a Roma, Torino, Milano, Belgio, Francia, Germania, in America Latina e perfino in Australia.

Il saldo migratorio porta il segno negativo non solo sugli anni '60 e '70 ma anche nel 1997 e 1998

numerosi ma sempre più ricchi. Viviamo in un mondo in cui i più grandi potentati economici e finanziari mondiali, con le loro sacre "leggi di mercato" governano le economie di grandi e piccoli paesi imponendo a tutti prodotti, consumi e stili di vita veicolati con i mass-media. Solo 40 anni fa sulle nostre tavole si mangiava pane di grano sardo raccolto in Campidano, si beveva vino rosso (binu nieddu) prodotto



dalla nostra cantina di Terralba o fatto in casa, non si guardava la TV e si parlava la nostra lingua sarda; oggi mangiamo pane (poco) di chissà quale specie di grano biogeneticamente costruito in laboratorio, beviamo birra e Coca Cola (mentre le nostre cantine chiudono), guardiamo la TV, parliamo in italiano, qualcuno più evoluto anche l'inglese, e... siamo contenti.

Ad Aprile, con la classe 3D siamo andati in visita guidata in Veneto. A Verona ci attendevano la casa di Giulietta e l'Arena. Qui abbiamo contato i nostri alunni. Ne mancavano due: si erano "persi" alla Mc Donald, dove si erano fatti servire a tavola un hamburger.

Questa premessa per chiarire da quali riflessioni ha trovato motivazione l'indagine sull'emigrazione a Terralba negli ultimi 50 anni.

Uno sguardo agli avvenimenti e ai problemi dell'ultimo anno del secolo e del millennio che se ne vanno (guerra in Irak, nei Balcani, in Africa e soprattutto "invasione" di Albanesi, Kosovari, Polacchi, Rumeni, Marocchini, Senegalesi, ecc. sulle coste italiane) ci ha portato ad approfondire queste tematiche. Ci siamo, così, posti questa domanda: chi sono gli immigrati che ci infastidiscono tanto e perché emigrano?

Oltre ad aver cercato la risposta sui giornali e sui libri (anche di storia, perché da che mondo è mondo la gente è sempre scappata dalla miseria ed ha cercato il benessere e l'abbondanza), siamo andati a frugare tra le carte dell'ufficio anagrafe del nostro comune dove abbiamo trovato una prima risposta: negli ultimi 50 anni gli emigrati sono stati anche i Terralbesi: a Roma, Torino, Milano, Belgio, Francia, Germania, ma anche oltre oceano, soprattutto in America latina

e in Australia. Una ulteriore mini inchiesta in classe ha avvicinato ancora di più il problema: non c'è alunno che non abbia avuto o abbia ancora un parente emigrato. E allora, ecco la seconda risposta: gli immigrati-emigrati sono stati i nostri nonni, i nostri zii, i nostri babbi e le nostre mamme. Qualcuno dei ragazzi che svolge l'indagine è stato emigrato: Flavia è nata in Germania, da babbo e mamma terralbesi, ha frequentato la scuola tedesca e parla ancora bene questa lingua. Ma la nostra inchiesta ci ha fatto

prospettare alquanto negativo anche per il 1999.

Appare purtroppo lecita allora la domanda posta agli alunni a un sindacalista e a un imprenditore locali: "dobbiamo prepararci ad emigrare?". E le risposte lasciano poco spazio all'ottimismo.

Solo cambiando radicalmente il nostro atteggiamento culturale potremmo tentare di invertire la tendenza che dall'espianco della vite e con essa della nostra cultura sarda avvenuta negli ultimi decenni si passi all'espianco diretto di noi stessi con l'emigra-



Prima la Bisarda, poi la Sarmode, oggi le cooperative tessili hanno offerto centinaia di buste paga creando un vero sviluppo per l'economia locale

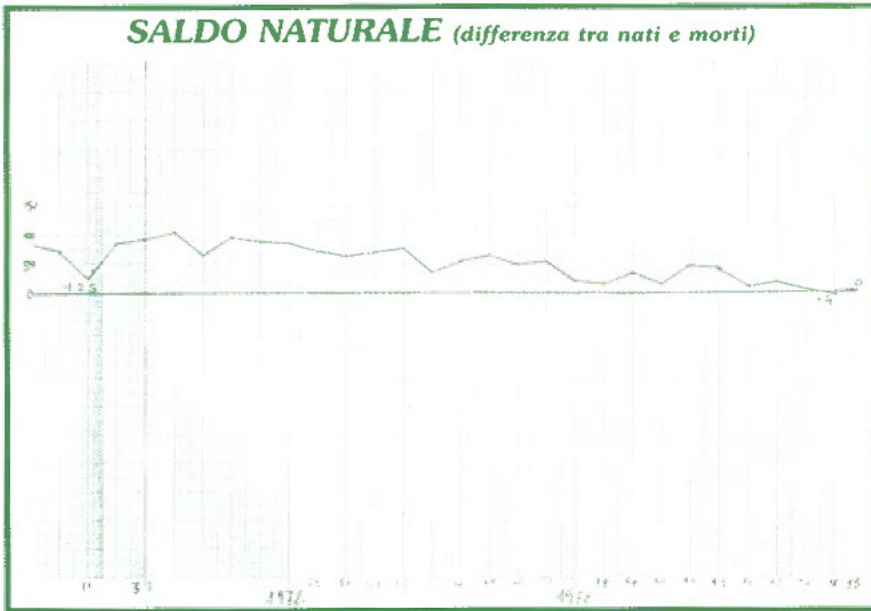
scoprire con nostra grande meraviglia una realtà preoccupante per le ombre che essa getta sul futuro della nostra cittadina.

Il grafico sul saldo migratorio che abbiamo ricavato dall'elaborazione dei dati anagrafici porta il segno negativo non solo sugli anni '60 e '70, ma anche sul 1997 e 98. Quel meno 76 e meno 2 pesano come macigni sul futuro di Terralba, soprattutto se si considera che per la prima volta negli ultimi 50 anni la nostra cittadina vede decrescere la sua popolazione per effetto congiunto del calo delle nascite. Il saldo naturale è zero per il 1998 (83 nati a fronte dei 83 morti) e si

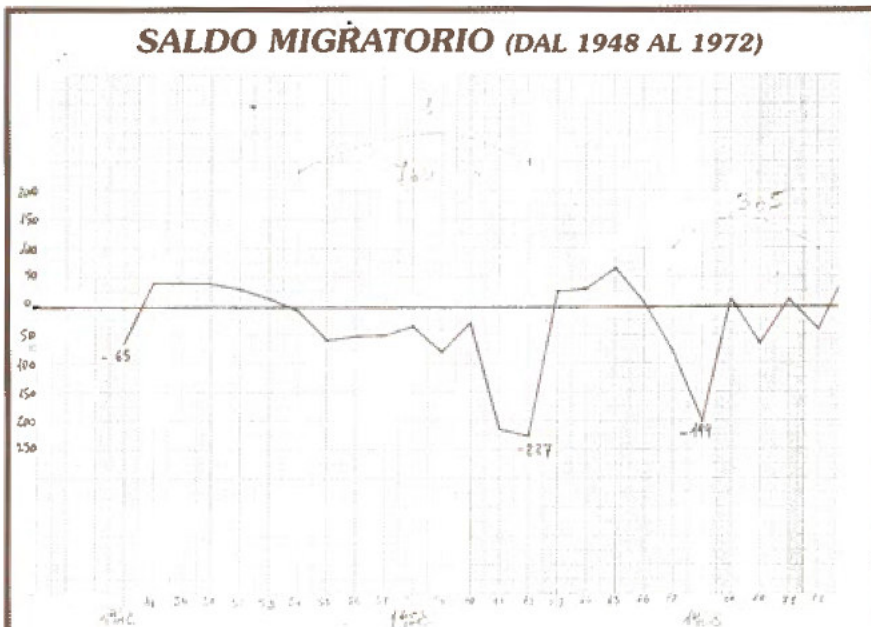
zione. Per fare ciò dobbiamo riuscire a valorizzare il "made in Sardinia": vino, pecorino e mare, ma anche nuraghe, limba, contus e canzonis.

Così la nostra "Maioba" potrà coltivare ancora il sogno di volare.

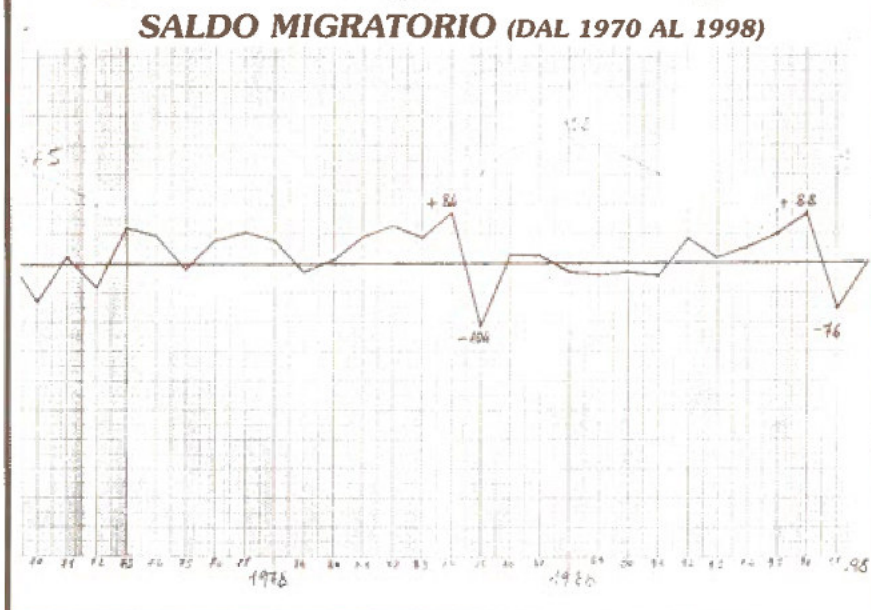
Dopo il libro "Maria punta 'a oru" la Scuola media di Terralba ha dato alla stampa un'altra pubblicazione. Si chiamerà "Maioba" e raccoglie diverse ricerche su lingua, storia e tradizioni popolari. Pubblichiamo in anteprima la sezione dedicata all'inchiesta sull'emigrazione, sia per l'importanza storica che essa riveste, sia per i problemi che la stessa solleva sul futuro della nostra cittadina.



SCHWETZINGEN (Germania)
1991 Famiglia Bruno Garau



ROMA
1959 Caterina Zedda, Bonaria Soru e Agnese Orrù

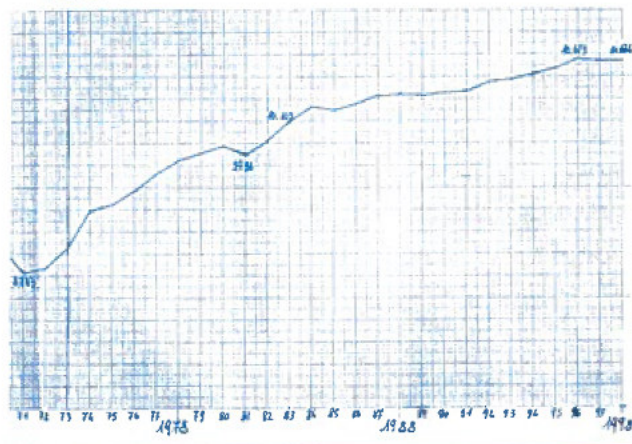
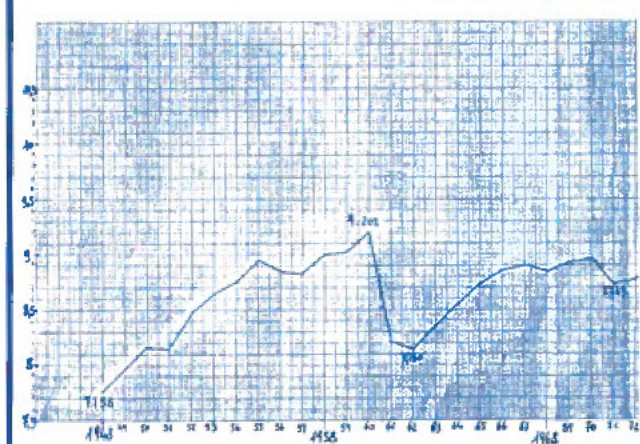


PINEROLO (TO)
1972 Pietro Mura e Franceschina Tranza



La pesca ha sempre rappresentato per l'economia terralbese una notevole fonte di reddito. Sono oltre 200 gli addetti al settore. *(disegno di F. Dessi)*

POPOLAZIONE RESIDENTE



SIDNEY (Australia)
1983 Giovanni Sesuru e Gesuina Sanna



SIDNEY (Australia)
Famiglia Sanna - Dionigi (Partenza 1948)

«Sfiducia del terralbese sulle occasioni di sviluppo»

*Intervista della classe 3D della scuola media
a Felice Marcias, sindacalista*

- Negli ultimi 2 anni Terralba registra un decremento demografico sia per effetto della diminuzione delle nascite sia per il saldo migratorio negativo. Saprebbe indicarne le cause?

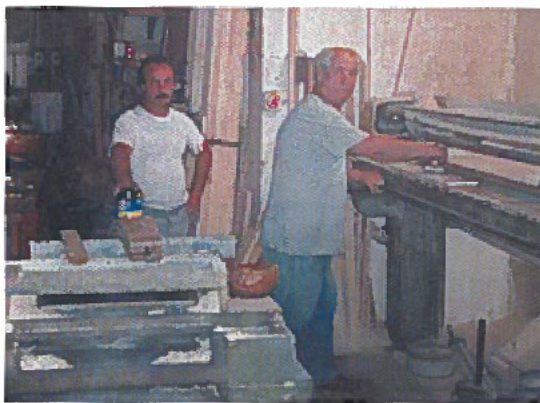
Il decremento demografico è un grave fenomeno che si sta presentando negli ultimi anni in molti Comuni della Sardegna. E' piuttosto preoccupante che questo fenomeno abbia interessato il nostro Paese visto che Terralba ha avuto in anni non lontani un aumento demografico e l'arresto del fenomeno della migrazione. Oltre a cause generali comuni ad altre realtà, è innegabile la crescita di sfiducia della popolazione Terralbese sulla possibilità di occasioni di sviluppo e progresso a breve termine. Disoccupazione a livelli allarmanti, crisi dei settori produttivi, mancanza di investimenti, sono le cause che hanno rimesso in moto la migrazione di giovani e meno giovani verso altre realtà.

Non crede che Terralba, negli ultimi anni, abbia perso qualche occasione di sviluppo?

Esaminando in modo veloce e sintetico l'ultimo decennio dobbiamo registrare da una parte una discreta attività dell'Amministrazione Comunale indirizzata al miglioramento infrastrutturale e architettonico della cittadina, dall'altra abbiamo assistito all'indebolimento complessivo del tessuto produttivo del paese. Importanti realtà (Cantina Sociale, SARMODE,) o sono fallite oppure hanno compromesso la loro vocazione originaria non riuscendo a far decollare i nuovi progetti di sviluppo. Si è verificato che all'abbandono dell'importante settore vitivinicolo non è seguito un progressivo sviluppo del settore orticolo e il conseguente non decollo del Centro agroalimentare. Alla chiusura della Sarmode non è seguita una efficiente azione dei soggetti interessati all'economia della nostra cittadina, per salvaguardare i posti di lavoro o comunque creare le condizioni per la continua-

zione dell'attività produttiva attraverso altre forme di investimento.

Attualmente la maggior parte della lavoratrici hanno perso a Marzo il sussidio di mobilità con grave perdita economica per tutta la cittadina. Il ritardo dell'attuazione del PIP per la zona artigianale ha tolto la possibilità ai possibili imprenditori di richiedere dei finanziamenti con gli strumenti regionali provinciali e comunitari attualmente disponibili.



Come vede il futuro prossimo della nostra cittadina?

Pur non essendo di natura pessimista devo riconoscere che la sintetica analisi economica sociale del mio paese non autorizza grosse possibilità di sviluppo a breve termine. E' indispensabile però una particolare attenzione su alcune questioni di estrema importanza per il futuro della nostra Cittadina.

E' necessario evitare le tensioni sociali che si stanno creando per la gestione del compendio di Marceddi. Marceddi rappresenta una delle poche reali possibilità di sviluppo per Terralba. Vanno fatti tutti gli sforzi possibili per arrivare al più presto alla soluzione in positivo della vertenza. Si deve dare ai pescatori tutto l'ap-

porto necessario in termini di assistenza e finanziamenti per il raggiungimento di un reddito decoroso e il riconoscimento dei sacrifici sin qui svolti e delle valide professionalità esistenti. Sarebbe auspicabile che, partendo dall'Amministrazione Comunale, si indicasse una conferenza con la partecipazione di tutti i soggetti attivi della nostra Cittadina per attivare un momento di analisi e confronto sull'attuale grave situazione economica sociale. L'apporto di idee ed esperienze diverse su problemi comuni, potrebbe portare importanti soluzioni di sviluppo che non emergono se affrontati isolatamente dai singoli.

«Anche la crisi economica la causa del calo demografico»

*Intervista della classe 3D della scuola media
a Gianfranco Corda, direttore della rivista*

- Negli ultimi 2 anni Terralba registra un decremento demografico sia per effetto della diminuzione delle nascite sia per il saldo migratorio negativo. Saprebbe indicare le cause?

Le cause del saldo migratorio negativo vanno ricondotte alla difficile crisi economica che il paese sta attraversando. Il perché del calo demografico è riconducibile anche esso a questioni finanziarie: nelle famiglie le esigenze sono sempre maggiori e far quadrare il bilancio è sempre più problematico. Ma l'ostacolo maggiore che frena le nascite è sicuramente la mancanza di prospettive occupazionali per i propri figli.

Non crede che Terralba, negli ultimi anni, abbia perso qualche occasione di sviluppo?

Purtroppo la risposta è positiva. Oltre alla difficoltà che vengono provocate dalla situazione negativa esterna e dal fatto che l'insularità ci penalizza e non solo per i trasporti, c'è da dire che a Terralba si sono perse delle opportunità per favorire il rilancio dell'economia. Per creare sviluppo c'è bisogno di infrastrutture, di professionalità e di cooperazione oltre che di prestiti bancari. Nella nostra cittadina mancando determinate infrastrutture si è rallentata la crescita economica e si è arrivati sull'orlo della crisi. A conferma di ciò un esempio: da vent'anni si aspet-

ta il piano di insediamenti produttivi (per incentivare artigiani, commercianti ed agricoltori) ma soltanto di recente il progetto ha avuto il via libera per decollare. Nel frattempo

chi doveva attivare o rafforzare la propria attività è stato costretto a trasferire la sua azienda in altri paesi del circondario. Altre occasioni di sviluppo sono state perse nel settore agricolo, nella pesca, e nell'edilizia.

Come vede il futuro prossimo della nostra cittadina?

Se si recupera parte del tempo perduto per l'attivazione di certe infrastrutture e si fa tesoro degli errori del passato nella gestione di determinati comparti produttivi a Terralba la ripresa economica può ripartire. Il nostro paese gode di un'ottima ubicazione e può sfruttare le sue fertili campagne e gli stagni pescosi. C'è bisogno di fare scelte coraggiose ed oculate in tempi brevi: in questo modo il futuro può essere meno grigio e si può scongiurare la partenza di tanti giovani verso la penisola alla ricerca di un lavoro. Ma anche i ragazzi d'oggi devono porsi degli obiettivi: completare con il massimo profitto il corso di studi e presentarsi tenaci e determinati nell'affrontare le "competizioni" che il mondo del lavoro riserva in questi tempi.



SOLO IL CONSORZIO DI INTIMO EX SARMODE È STATO IN GRADO DI MANTENERE LE PROMESSE TANTO CHE AL MOMENTO NE FANNO PARTE UN CENTINAIO DI SOCIE-OPERAIE

Disoccupati in crescita per la crisi del lavoro

di Antonello Loi

Terralba vive uno dei momenti più difficili per la sua economia. I preoccupanti segnali di crisi dell'ultimo periodo con il ridimensionamento o addirittura la chiusura di diverse attività lavorative-produttive sono purtroppo diventati delle tristi realtà.

Una mazzata per il già fragile tessuto economico della nostra cittadina, che sempre più va verso un futuro incerto.

I dati questa volta parlano chiaro e non possono in ogni caso essere interpretati diversamente. Terralba ha chiuso il 1998 con ben 2.259 disoccupati (990 maschi e 1.269 femmine). La percentuale di disoccupazione è quindi del 30 per cento riferita ad una popolazione lavorativa di 7.453 persone, di età compresa tra i 15 e i 64 anni.

Una percentuale altissima, se si pensa che nella vicina Arborea la disoccupazione è invece di soli 2,4 per cento e che nella stessa Terralba, dieci anni fa, i disoccupati erano 1.254, esattamente mille in meno. I dati attuali, purtroppo, pongono Terralba tra le prime cittadine in Sardegna anche in questa desolante classifica. Una situazione lavorativo-produttiva preoccupante che deve obbligatoriamente far riflettere tutti, ma soprattutto gli amministratori locali.

La mazzata più forte è venuta dalla Cantina sociale agriorticola. Non si erano ancora spenti gli echi dei festeggiamenti per il cinquantenario della sua fondazione,

Sul fronte del lavoro gli ultimi avvenimenti riguardanti i settori produttivi non sono per nulla beneauguranti. La crisi attanaglia la cantina sociale che ora si ritrova a dover vendere parte degli immobili per ripianare il disavanzo finanziario.

Sembra sia fallita prima di nascere l'idea di aprire uno stabilimento per la produzione di biancheria intima che avrebbe dovuto occupare 130 operaie, quasi tutte ex Sarmode in mobilità.



nei quali si era brindato ad un futuro ricco di soddisfazioni, che sono emersi dal bilancio amministrativo forti disavanzi. Tanto che, nonostante la vendita del vino e dei prodotti ortofrutticoli sia andata a gonfie vele, la cantina non è stata in grado di pagare ai soci le quote degli ultimi anni del conferimento delle uve e di alcuni prodotti ortofrutticoli. La causa è sempre la stessa: la poca quantità di uva conferita (appena 5 mila quintali), una volta trasformata e

commercializzata, non garantisce tuttavia abbastanza ricavi neanche per pareggiare i costi di gestione della Cantina. Il disavanzo del settore vinicolo di conseguenza penalizza anche l'altro settore produttivo: quello ortofrutticolo.

E purtroppo sembra proprio che il nuovo Consiglio di amministrazione sia costretto a vendere una parte dei fabbricati dello stabilimento per pagare i soci ed evitare il fallimento.

Disoccupazione a Terralba

Anno	Popolazione	Disoccupati		
		M	F	Totale
1988	10.341	632	622	1.254
1989	10.329	1.501	1.605	3.106(*)
1990	10.357	1.558	1.763	3.331(*)
1991	10.374	1.706	1.990	3.696(*)
1992	10.322	1.808	2.109	3.917(*)
1993	10.470	1.069	1.538	2.607(*)
1994	10.526	854	1.006	1.860(*)
1995	10.580	958	1.061	2.019(*)
1996	10.687	1.047	1.166	2.213(*)
1997	10.646	961	1.235	2.196(*)
1998	10.644	990	1.269	2.259(*)

(*) Dati riferiti all'intera circoscrizione

A conferma delle attuali gravi difficoltà in cui versa la Cantina c'è da segnalare che un numeroso gruppo di soci se n'è distaccato e ha costituito una nuova cooperativa ortofrutticola. Al momento l'intento è quello di affidare alla nuova cooperativa l'onere del completamento e della futura gestione del nuovo Centro di condizionamento finanziato per 3 miliardi dall'Ue, del quale è stato già completata la prima parte con il primo intervento finanziario comunitario di 1 miliardo e 800 milioni.

Brutte notizie anche per quanto riguarda la tanto attesa apertura dello stabilimento per la produzione di biancheria intima, che sarebbe dovuto sorgere nel nuovo Pip di Narbonis. L'intento era quello di realizzare una media impresa s.r.l., denominata "Sardegna produzione intimo" e che avrebbe dovuto occupare ben 130 operaie, quasi tutte le ex Sarmode in mobilità.

Alla luce degli ultimi eventi si è scoperto che la quota finanziaria iniziale a disposizione dei delegati incaricati non era in grado neanche di acquistare l'area su cui sarebbe dovuto sorgere lo stabilimento.

Non certo notizie positive neanche riguardo il settore pesca nel

compendio ittico di Marceddì. E' pur vero che al Consorzio Pesca è stata rinnovata la concessione decennale di pesca in tutto il compendio ittico, ma al momento dello stesso Consorzio fanno parte solo 150 pescatori, pur avendo a disposizione ben 1.700 ettari di acque pescose. Un'inezia, tenuto conto per esempio che in Giappone lavora mediamente una persona per ogni ettaro, quindi a Marceddì dovrebbero lavorare 1.700 pescatori. Le ultime misere stagioni di pesca, a causa del sempre più accentuato inquinamento e per la mancata realizzazione di alcune indispensabili strutture nella nuova peschiera, fanno sì che il reddito dei pescatori sia appena soddisfacente.

Ancora a freno poi l'edilizia per la mancata approvazione in Consiglio comunale del nuovo Piano Urbanistico, tanto decanta-

to e da troppo tempo annunciato, che si sperava potesse risvegliare l'asfittico settore edilizio, una volta punto trainante dell'economia terralbese.

Sempre sul versante di Marceddì, la sua mancata "sdemanzializzazione" ha di fatto bloccato ogni sua ambizione di località turistica, pur essendo le sue lagune fra le più suggestive zone umide del Mediterraneo.

A rilento anche il decollo della nuova zona artigianale (Pip) di Narbonis, che in verità sinora è riuscita a convincere ben poche aziende a realizzare nuovi impianti.

Dopo un'attenta analisi dell'attuale situazione economica della nostra cittadina ci si accorge che solo il Consorzio di intimo ex Sarmode è stato in grado di mantenere le promesse, tanto che al momento ne fanno parte un centinaio di socie-operaie, suddivise in cinque cooperative, tre ad Uras e due a Terralba: L'Albamode e la costituenda Blue mode.

Per il resto un migliaio di posti di lavoro nel Pubblico impiego, nelle Forze Armate e nella Scuola, e soprattutto tanto, ma tanto assistenzialismo.



Giovani e lavoro

Ecco i finanziamenti

di Gisella Bussu

Lo sportello Informagiovani-
Informacittadino del
Comune di Terralba gestito
dalla Cooperativa Sociale Studio e
Progetto 2 di Abbasanta è diventa-
to un punto di riferimento per gio-
vani e meno giovani che hanno
bisogno di informazioni riguardanti
non solo il mondo del lavoro, ma
anche l'università, la formazione
professionale, il tempo libero ed
altro.

Il Centro offre un orientamento di
carattere generale anche in tema di
finanziamenti per le persone che
intendono creare il proprio lavoro
mettendosi in proprio o collabo-
rando con altri. Presso lo sportello
è infatti possibile accedere ai testi
delle leggi nazionali o regionali di
finanziamento, la modulistica
necessaria, termini di scadenza, e
altre informazioni di carattere
generale. L'interesse degli utenti
per questo tipo di orientamento è
diventato via via crescente al punto
che si è pensato di offrire un servi-
zio mirato ai giovani e ai cittadini.

E' nata così una fattiva collabo-
razione con il Dottor Sebastiano
Dessi, responsabile di Missioni di
Sviluppo - Agenzia di informazione
e promozione della Società per
l'Imprenditorialità Giovanile
(I.G.), che ha portato all'organizza-
zione di una prima conferenza lo
scorso 16 giugno 1999 a Terralba
presso la biblioteca comunale.

In questo primo incontro sono state
presentate in maniera generale le
leggi 236 - la L. 608 (meglio cono-
sciuta come Prestiti d'Onore) e la
nuova 44 proprio al fine di sensibi-
lizzare l'opinione pubblica verso
questo aspetto del mondo del lavo-
ro quello per l'appunto relativo alla

In un incontro tenutosi recentemente a Terralba sono state presentate le Leggi 608 (conosciuta come Prestito d'Onore), la nuova 44 e la 236 per sensibilizzare l'opinione pubblica verso l'aspetto del lavoro che riguarda la creazione d'impresa. Alla conferenza hanno partecipato oltre 70 giovani che hanno manifestato forte interesse verso la possibilità di usufruire dei finanziamenti in particolare per il settore turistico e ambientale.



creazione di impresa, che deve esse-
re preso in considerazione sempre
di più non solo per la scarsità di
opportunità di impiego ma anche
perché può essere l'occasione per
inserirsi in attività ricche di gratifi-
cazioni e soddisfazioni insperate.

Alla relazione dettagliata ed esauriente del Dottor Dessi che ha illustrato le leggi di finanziamento mettendone in evidenza le potenzialità di sviluppo sono seguiti gli interventi dei presenti in sala che, numerosi, hanno mostrato molto interesse verso la possibilità di usufruire dei finanziamenti, in particolare quelli previsti dalla L. 236 che prevede l'avvio di attività nel settore turismo e nel settore ambientale e della L. 608 che offre la possibilità

di creare l'attività di tipo autonomo nei settori più diversi.

Il successo dell'iniziativa partecipata da circa settanta persone in prevalenza giovani induce - dice il coordinatore del servizio - ad organizzare al più presto altre conferenze che saranno focalizzate proprio sulle leggi che hanno destato maggiore interesse presso i cittadini di Terralba, mirate a dare informazioni più approfondite sui vari aspetti delle singole iniziative e fornendo assistenza e consulenza tecnica.

Maggiori informazioni potranno essere richieste presso lo sportello informagiovani aperto tutti i giorni presso i locali in Piazza Libertá dalle ore 09.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Di seguito verranno riportate le schede analitiche sulle leggi illustrate durante la conferenza:

La legge 44 del 1996

Chi può accedere agli incentivi:

Possono accedere alle agevolazioni le società che hanno i seguenti requisiti:

- Maggioranza assoluta di giovani tra i 18 ed i 29 anni residenti nei territori di applicazione della legge (Sardegna);
- Totalità dei giovani tra i 18 ed i 35 anni residenti nei territori di applicazione della legge;
- Sede legale amministrativa ed operativa ubicata nei territori di applicazione della legge.

Le iniziative ammesse alle agevolazioni

La legge ammette nuove iniziative

per:

- Produzione di beni in agricoltura, industria, artigianato;
- Fornitura di servizi alle imprese (i servizi non possono essere rivolti a persone od imprese pubbliche).

Cosa offre la legge

Sono previste agevolazioni finanziarie sia per l'investimento che per le spese di gestione.

Per gli investimenti:

- Contributo a fondo perduto che per le regioni meridionali può arrivare ad una percentuale del 50%;
- Mutuo agevolato.

Per le spese di gestione:

Contributi a fondo perduto; la misura di tali contributi è pari al 50% delle spese sostenute nei primi 3 anni di attività per le imprese operanti nei territori meridionali.

- Assistenza tecnica da parte della

società per l'imprenditorialità giovanile nella fase di realizzazione degli investimenti e di avvio delle iniziative;

- Attività di formazione e di qualificazione professionale per i soci e i dipendenti, funzionali della realizzazione del progetto.

Requisiti richiesti

- Le società al momento della presentazione della domanda, non devono avere iniziato l'attività lavorativa
- Le società ammesse sono: società in nome collettivo (s.n.c.), società semplici (s.s.), società in accomandita semplice (s.a.s.), società per azioni (s.p.a.), società in accomandita per azioni (s.a.p.a.), società a responsabilità limitata (s.r.l.) cooperative piccole società cooperative.
- Sono escluse: le ditte individuali, le società di fatto e le società aventi un unico socio.

La legge 236 del 1993

Chi può accedere agli incentivi:

Le società e le cooperative di nuova costituzione composte:

- esclusivamente da giovani tra i 18 ed i 35 anni
 - prevalentemente da giovani tra i 18 e i 29
- destinate ad operare nelle aree del Mezzogiorno

Settori di operatività

- Turismo
- Manutenzione di opere civili ed industriali
- Fruizione di beni culturali

Forme ed ammontare delle agevolazioni

Sono previste agevolazioni sia per l'investimento che per le spese di gestione:

- Per gli investimenti sono previsti contributi a fondo perduto e mutui agevolati in percentuali variabili per progetti che prevedono un investimento massimo di un miliardo
- Il contributo per le spese di gestione è concesso per i primi quattro anni di attività

Documentazione Tecnico - Amministrativa

- Domanda di ammissione alle agevolazioni
- Copia dell'atto costitutivo e dello statuto della società
- Certificati di vigenza
- Certificato comprovante che la sede legale ed amministrativa siano ubicate nei territori di applicazione delle legge
- Studio di fattibilità del progetto che si intende realizzare sottoscritto dal legale rappresentante della società

Legge 608 del 1996

Il Prestito d'Onore

Chi può accedere agli incentivi

Possono presentare la domanda tutte le persone in possesso dei seguenti requisiti:

- Stato di disoccupazione o inoccupazione nei sei mesi precedenti la presentazione della domanda
- In maggiore età, dalla data della presentazione della domanda. Non sono previsti altri limiti o condizioni.

Le agevolazioni

Favorire la diffusione di attività autonome realizzate da disoccupati e inoccupati attraverso l'erogazione di:

- Contributi a fondo perduto pari al 60% dell'investimento
- Prestiti agevolati per il restante 40% da restituire in 5 rate annuali posticipate
- Per la gestione viene erogato un contributo a fondo perduto pari al 90% delle spese ammissibili effettivamente sostenute e comunque non superiori a 10 milioni di lire.
- Servizi di formazione imprenditoriale e di assistenza tecnica - per la realizzazione degli investimenti e l'avvio dell'attività gestionale, la legge prevede un supporto di assistenza tecnica (tutoraggio).

L'iter di valutazione

- Le domande regolarmente presentate vengono selezionate in base alle potenziali attitudini e capacità dei proponenti ed all'esistenza dei presupposti di fattibilità tecnica ed economica
- I soggetti selezionati vengono inviati a partecipare alle attività di formazione della durata massima di due mesi. La partecipazione a questi corsi è obbligatoria. I corsi non sono retribuiti.

IL SERVIZIO SOCIALE DEL COMUNE È ATTIVO DA CIRCA 5 ANNI E NEL 1998 BEN 4.100 CITTADINI SI SONO RECATI DALLE OPERATRICI PER LE RICHIESTE PIÙ SVARIATE

Servizi sociali, un aiuto per i più deboli

di Adriana Lai

E' intenzione dell'Amministrazione Comunale, nell'ambito degli indirizzi programmatici regionali, promuovere un'Associazione Intercomunale con la partecipazione dei comuni di : Marrubiu, San Nicolò d'Arcidano, Terralba ed Uras, per la gestione integrata dei Servizi Sociali.

Tale modalità operativa consentirebbe ai Comuni interessati di programmare in modo sinergico interventi socio- assistenziali, di razionalizzare i costi e soprattutto di ottenere ulteriori fonti di finanziamento dalla Regione.

Al fine di acquisire precise indicazioni per dare avvio alla costituzione dell'Associazione Intercomunale, si sono tenuti diversi incontri con referenti regionali. Contestualmente si sta instaurando un dialogo costruttivo- organizzativo con gli Operatori Sociali dei comuni interessati e con le rispettive Amministrazioni Comunali.

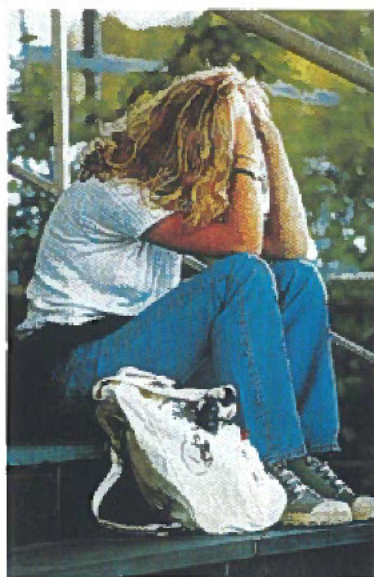
Da quanto descritto si può dedurre che il Servizio sociale si configura sempre più come centro promotore, polivalente di programmazione ed erogazione di Servizi ed interventi socio- assistenziali.

Pertanto l'Amministrazione Comunale intende valorizzare il Servizio Sociale poiché la qualità di vita dell'intera comunità è strettamente correlata alla qualità dei servizi offerti al cittadino.

Il Servizio sociale di Terralba, inte-

so come Ufficio promotore di progetti, ed erogatore, di servizi ed interventi socio- assistenziali, a favore di tutti i cittadini residente nel Comune, è operativo da circa cinque anni.

Attualmente nel Servizio operano complessivamente 4 figure professionali, 3 a tempo pieno ed 1 a tempo parziale, di cui tre Assistenti sociali e una psicologa.



Il servizio si è sviluppato e potenziato nel tempo in seguito ad una presa di coscienza dell'Amministrazione comunale delle problematiche presenti nel territorio e delle richieste provenienti dai cittadini, con l'obiettivo di dare risposte ai bisogni emergenti, fornire un supporto ai cittadini in stato di disagio ed erogare servizi. Pertanto, è possibile affermare che credere nell'importanza e

validità di in ufficio preposto a fornire interventi psico- sociali è stata la prima rilevante risposta al disagio sociale.

Da una consueta ricognizione dell'attività svolta nell'anno precedente si è rilevato che gli Operatori Sociali, nel corso del 1998, hanno accolto 4.100 cittadini per richieste diversificate (interventi socio- economici, consulenze psico- sociali per problemi familiari, minorili, assistenza domiciliare, attività di animazione...).

Tale dato, in costante crescita nel corso dei cinque anni, merita una riflessione profonda e al contempo delle ipotesi esplicative.

In primo luogo, la significatività numerica dei cittadini che si rivolgono all'Ufficio dei Servizi sociali conferma il suo ruolo necessario e la sua rilevanza a livello sociale e territoriale.

Costituisce inoltre un valido punto di riferimento per le persone che accedono al servizio e usufruiscono degli interventi comunali, in particolare per i cittadini che versano in condizioni di disagio e ricercano sostegno, comprensione, e collaborazione nella gestione delle problematiche socio- economiche, psicologiche, familiari ed educative. D'altra parte un numero così cospicuo di persone che gravitano nel Servizio sociale è esplicitativo di una crescente consapevolezza dei propri problemi e dell'opportunità di trovare sostegno e confronto con figure specia-

listiche.

In generale si sta verificando un atteggiamento di apertura rispetto alle proprie difficoltà al contrario di come accadeva tanti anni fa dove le famiglie tendevano a nascondere scrupolosamente le sofferenze e i bisogni all'interno delle mure domestiche.

Aree di disagio

E' importante sottolineare che nel descrivere le aree del disagio presenti nel territorio non s'intende dare un giudizio negativo sommario, ma illustrare i dati sulle problematiche conclamate ed emergenti, affinché possano costituire fonte di riflessione per una mirata ed efficace programmazione e realizzazione di interventi socio-assistenziali.

In relazione ai bisogni espressi alla tipologia degli utenti che si rivolge al Servizio sociale e ai dati forniti dai servizi territoriali (ASL, Scuola, Autorità giudiziarie...), è possibile individuare le seguenti aree di disagio:

Disagio Socio-Economico

Tale disagio risulta correlato al fenomeno della disoccupazione, che da alcuni anni non costituisce più un problema circoscritto ai giovani in cerca di prima occupazione, ma si intende ai lavoratori che dopo aver svolto per anni una determinata attività si ritrovano senza un impiego e con una famiglia a carico.

Disagio Socio-educativo familiare

Tale area problematica si manifesta con la difficoltà in alcuni casi consapevole ed in altri non consapevole che i genitori incontrano nello svolgere un ruolo educativo autorevole nei confronti dei pro-

pri figli.

Spesso i genitori si rivolgono agli Operatori del servizio sociale affermando di incontrare difficoltà a far rispettare le regole familiari ai propri figli, quali osservanza degli orari di rientro pomeridiano e serale, espletamento dei compiti scolastici, riconoscimento del ruolo degli adulti (genitori, insegnanti,...), una domanda frequentemente rivolta agli Operatori è la seguente: " ...non so più come mi devo comportare, mi dica lei cosa devo fare".

In sintesi i genitori chiedono collaborazione e sostegno nella gestione della problematica dei propri figli, spesso ribelli, inquieti altre volte instabili e mutevoli dalle variabili a cui sono soggetti.

Disagio minorile

Rientrano in questa area di disagio i minori che presentano condotte di tipo antisociale, iperattive, segnalati dalla scuola, dalla famiglia, dalla Procura minorile (denunce per reati di varia natura), o che vivono situazioni di abbandono e/o trascuratezza familiare.

Sofferenza mentale

L'area della sofferenza mentale è ormai una realtà in crescita. Nel corso dell'anno 1998, sono stati presi in carico dal Centro di salute mentale di Oristano 99 cittadini affetti da problematiche mentali. Accanto a questi vi è un numero imprecisato di persone che pur non frequentando alcuna struttura sanitaria specialistica presentano disturbi mentali.

Durante l'anno 1998 si sono effettuati 11 ricoveri nel reparto psichiatrico (noti al Servizio Sociale), di cui 5 con trattamento sanitario obbligatorio.

Si potrebbe ipotizzare che tale area problematica sia strettamente correlata al malessere creato dalla disoccupazione e alla crisi di identità personale che ne deriva e che spesso è conseguenza dell'innattività e del " sentirsi inutile" perché "non si produce".

Tossicodipendenze e Alcolismo

Il dato relativo ai cittadini che nel 1998 hanno frequentato regolarmente il Sert (Servizio per le Tossicodipendenze) è di 63, di cui 15 nuovi ingressi.

Le prestazioni effettuate (colloqui psico-diagnostici, somministrazione di metadone...), sono state 2.964, pari al 12% del totale erogate nell'intera provincia di Oristano.

Il dato storico, cioè il numero complessivo delle persone che hanno usufruito degli interventi del Sert negli ultimi due anni è di 157, di cui 32 per problemi di alcolismo e 91 per tossicodipendenza.

E' significativo evidenziare che Terralba è il Comune che ha un maggior numero di tossicodipendenti dopo il capoluogo, per una incidenza sul totale della Provincia pari al 10% circa.

Tale realtà è particolarmente preoccupante soprattutto in relazione alle esigue possibilità di recupero, per questo motivo è necessario operare non solo a sostegno del tossicodipendente ma con interventi di informazione e prevenzione.

Problematiche socio-familiari

Un dato significativo è relativo alle giovani coppie, spesso con figli, che si presentano al Servizio sociale, per inoltrare istanza di gratuito patrocinio finalizzato alla separazione legale.

Nel 1998 sono state istruite 12 pratiche di cittadini aventi un'età compresa tra i 25 e i 45 anni, di cui 7 sotto i 30 anni, si sono inoltre registrati 10 casi di separazione legale e divorzio.

Complessivamente nel corso dell'anno 59 si unite in matrimonio, mentre altre 22 si sono separate o sono in attesa di separazione.

Portatori di handicap

Nello scorso anno scolastico si è registrato un numero crescente di minori portatori di handicap, certificati dalla ASL, frequentanti le scuole dell'obbligo. Il numero di tali minori, compresi i bambini appartenenti alla fascia evolutiva della prima infanzia (0-3 anni 9), è di 70.

Piano degli interventi comunali

Descritte le principali aree di disagio, si analizzano di seguito gli interventi erogati dal Comune in risposta ai bisogni espressi.

Per agevolare e sintetizzare l'analisi dei servizi, questi verranno suddivisi per tipologia di intervento.

Interventi socio- assistenziali

Rientrano in tale categoria, i contributi economici, buoni spesa, buoni farmaci, buoni libri e materiale didattico, erogati a singoli e nuclei familiari in situazione di disagio economico, finalizzati al soddisfacimento dei bisogni primari.

Complessivamente di 239 domande pervenute al servizio sociale, sono stati erogati 154 sussidi economici.

Inserimenti in struttura

Nel corso del 1998 l'Ufficio dei Servizi sociali ha curato l'inseri-

mento in strutture socio- assistenziali diurne e residenziali di anziani, sofferenti mentali, disabili e minori.

Interventi educativi per minori

Gli interventi a favore dei minori sono: asilo nido, ludoteca, servizio socio-educativo, animazione estiva, assistenza scolastica ai portatori di handicap, affidamenti familiari, casi di devianza minorile, casi di minori che versano in condizioni di abbandono e trascuratezza socio-familiare.

Interventi a favore dei giovani

A favore dei giovani e di tutta la cittadina ha proseguito la sua attività informativa il servizio Informagiovani-Infomacittadino.

Nel corso del 1998 è stato realizzato il progetto denominato " Piano Giovani, Prevenzione, Informazione, Orientamento e Aggregazione", finanziato ai sensi del D.P.R. n° 309/90, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Sociali.

Le attività svolte sono state le seguenti:

- Distribuzione di n. 3.000 guide informative- formative sulle tossicodipendenze;
- Attività di orientamento scolastico rivolto alle classi terze della scuola media inferiore;
- Indagine conoscitiva sui comportamenti giovanili locali sotto il profilo scolastico, lavorativo, culturale e relazionale.

Interventi a favore degli anziani

A favore degli anziani il Comune ha erogato i seguenti interventi: assistenza domiciliare; 2 soggiorni-vacanza (Montecatini e

Malta-Sicilia); allestimento e apertura di un Centro di Aggregazione sociale; Festa dell'anziano; Ristrutturazione e ampliamento della casa di riposo per anziani.

Interventi a favore dei sofferenti mentali

Oltre agli interventi psico- sociali, quali assistenza domiciliare, colloqui di sostegno, visite domiciliari, contatti con i medici curanti, il Servizio sociale ha istruito le pratiche per la liquidazione dei sussidi spettanti ai sensi della L.R. 15/92 e Piani di intervento ai sensi della L.R. 20/97, di cittadini affetti da patologie mentali, pari ad un importo di £. 41.583.109.

Il Servizio Sociale ha inoltre elaborato di concerto con la ASL un progetto di recupero e sostegno a favore dei sofferenti mentali che prevede tra i vari interventi l'inserimento lavorativo di alcuni pazienti.

Il progetto approvato e finanziato dalla Regione, per un importo pari a £. 127.000.000 è in corso di realizzazione.

Associazioni di Volontariato

Al fine di sostenere e promuovere le attività realizzate dalle Associazioni di Volontariato, il comune ha erogato nel 1998 contributi economici alla LIVAS, AVIS, CENTRO DI ASCOLTO " Il buono Samaritano", LA COCCINELLA, e all'ANTAUSER per la realizzazione di un breve soggiorno marino a favore di 43 disabili, e alla Cooperativa Sociale COAGI per l'organizzazione di incontri educativi a favore dei genitori.

Con il completamento dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento della casa per anziani, stabilito per settembre '99, si prevede il

trasferimento della sede della LIVAS in alcuni locali della struttura appositamente predisposti ad accogliere l'associazione

Interventi da realizzare

Oltre al piano degli interventi erogati nel 1998 e sinteticamente descritti, l'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle competenze socio-assistenziali, sta attuando alcuni progetti recentemente finanziati e in attesa di approvazione e finanziamento di 2 progetti elaborati e inviati agli organi competenti, vi sono inoltre altri progetti ancora in fase "embrionale", cioè di ipotesi operative da concretizzarsi nel prossimo anno.

Progetti in fase di realizzazione

L'Amministrazione Comunale sta attuando 2 progetti, 1 finanziato dalla Regione come progetto obiettivo a favore dei sofferenti mentali, precedentemente citato, l'altro finanziato ai sensi del D.P.R. 309/90, legge sulle tossicodipendenze.

Tale progetto, denominato " Piano dei giovani - Attività di prevenzione e aggregazione", persegue l'obiettivo di fare prevenzione e formazione nell'ambito scolastico e promuovere forme di aggregazione extra scolastiche rivolte in particolare ai minori a rischio di emarginazione sociale.

Il progetto prevede la realizzazione di un centro di aggregazione sociale minorile in sinergia con i servizi presenti nel territorio (servizio di sostegno socio- educativo, informagiovani) e in particolare con la parrocchia, che metterà a disposizione i locali dell'oratorio.

Gli operatori coinvolti nel progetto sono uno psicologo, un educatore professionale e un animatore.

Lo psicologo svolgerà la sua attività sia nell'ambito scolastico mediante

la realizzazione di attività di educazione affettiva e relazione e l'approfondimento di tematiche di interesse giovanile, che attività di consulenza ai genitori, ai ragazzi anche in ambito extra- scolastico. L'educatore professionale e l'animatore svolgeranno sia interventi individualizzati (di sostegno e recupero) che attività di gruppo, di animazione e di organizzazione di laboratori polivalenti, manifestazioni culturali, musicali e cineforum.

Progetti in attesa di approvazione e finanziamento.

Sono stati elaborati 2 progetti ai sensi della 216/91 (primi interventi a favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose), indirizzati al Ministero di Grazia e Giustizia e al Ministero dell'Interno.

1° Progetto

Il primo progetto, denominato "Percorsi di integrazione", si articola in due tipologie di interventi: Servizio di Educativa territoriale e tirocini formativi- professionali.

Il Servizio di Educativa territoriale ha il compito di intervenire nei percorsi di vita dei ragazzi mediante il confronto costante, con le loro storie, con il loro vissuti esperienziali e i loro bisogni. Gli Educatori di strada opereranno prevalentemente nelle strade, serbatoio di esperienza e luogo di incontro, e ambiente agito e vissuto nel quale si incontrano e/o si scontrano molteplici modelli del vivere quotidiano.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti: conoscere gli adolescenti e i giovani della comunità e i loro luoghi di incontro di aggregazione formali e informali, mappatura dei gruppi giovanili con l'indicazione dei luoghi di socializ-

zazione e dei gruppi maggiormente a rischio di emarginazione e devianza;

ascoltare i loro bisogni per tradurli in interventi educativi, realizzare un'integrazione con i servizi e le agenzie educative ed aggregative presenti nel territorio (scuola, ludoteche, centro di aggregazione per adolescenti in fase di realizzazione);

favorire lo scambio e l'integrazione di giovani appartenenti a gruppi diversi.

Tirocini formativi con borse lavoro

Al fine di offrire risposte concrete ed opportunità di recupero a ragazzi sottoposti a provvedimenti giudiziari, a rischio conclamato di devianza e/o in stato di emarginazione sociale, si intendono realizzare dei tirocini formativi con borse lavoro presso imprese, cooperative artigiane o agricole presenti nel territorio.

Tale intervento è diretto a favorire l'inserimento lavorativo di giovani, a promuovere la valorizzazione e la riscoperta delle risorse personali e una maggiore consapevolezza della propria identità personale.

2° Progetto

Il presente progetto, denominato "Orizzonti Costruttivisti", prevede la realizzazione di un intervento di prevenzione secondaria rivolto ai ragazzi che non hanno conseguito il titolo della licenza media inferiore e vivono situazioni di emarginazione e devianza.

Verranno organizzati dei corsi di sostegno e recupero scolastico, condotti da docenti di diverse discipline con l'utilizzo del computer e la guida di un esperto in comunicazione informatica, finalizzati a favorire il pieno assolvimento dell'obbligo scolastico.

LA STRUTTURA SANITARIA, OPERANTE DAL 1996, NELLO SCORSO ANNO HA PRESTATO SERVIZIO GRATUITO A OLTRE 1.800 PERSONE DEL TERRALBESE

Consultorio, una risposta ai bisogni del territorio

di Lorella Ghiani

L'Azienda Usl è presente nel territorio terralbese da alcuni anni, con l'articolazione in vari Servizi: Dipartimento di diagnosi e cura, servizio di Igiene e sanità pubblica, Unità satellite per nefropratici di dialisi e servizio materno-infantile.

Le prestazioni sanitarie e amministrative rese ai cittadini dal Dipartimento diagnosi e cura sono:

l'assistenza sanitaria di base e revoca del medico;

l'assistenza di guardia medica notturna e festiva e l'assistenza sanitaria specialistica ambulatoriale, nonché il rilascio dei tesserini di esenzione Ticket per malattie e invalidità.

Il servizio Materno-Infantile comprende il Consultorio familiare, l'Unità di Neuropsichiatria Infantile e il settore Riabilitazione per adulti; questi ultimi effettuano interventi finalizzati al recupero ed al reinserimento della persona svantaggiata, minore o adulto, nell'ambiente familiare, di lavoro, scolastico e sociale.

Tra le funzioni, è compresa anche l'assistenza per la prescrizione, il collaudo e la verifica delle protesi (es. Protesi gamba) e degli ausili tecnici (es. Carrozzina), in raccordo con la sede di Oristano per l'autorizzazione delle pratiche.

In riferimento all'Unità di Neuropsichiatria Infantile, (e quindi utenza 0-18 anni), i dati quantitativi degli utenti, suddivisi per classi di età e sesso, nel corso dell'anno 1998, sono stati i seguenti:

Nel consultorio familiare opera un'equipe composta da: ginecologo, ostetrica, pediatra, assistente sociale, assistente sanitaria, e psicologo. Nel Centro di via Concordia è attiva anche l'unità di neuropsichiatria infantile ed il settore riabilitazione per adulti: entrambi effettuano interventi finalizzati al recupero ed al reinserimento della persona svantaggiata.



Consultorio di Terralba

0-11	12-17	totale	totale
m - f	m - f	m - f	m - f
70 - 48	51 - 20	121 - 68	189

Il Consultorio Familiare attivato a Terralba nel mese di Aprile 1996, ha un bacino di utenza che comprende i comuni di Terralba, Arborea, Marrubiu, San Nicolò Arcidano e Uras, con una popolazione complessiva di 25.741 unità. L'equipe che vi opera è composta dalle figure del ginecologo, ostetrica, pediatra, assistente sociale, assistente sanitaria, psicologo.

E' un servizio innovativo per la realtà locale, in termini di cultura, atteggiamenti, stili, nei confronti del mantenimento del proprio benessere sociosanitario; è altresì un servizio innovativo perché ha l'ottica della interdisciplinarietà professionale in due ambiti (quello medico e quello Psico-sociali) che, per prassi e tradizione culturale, hanno sempre operato in sedi separate e che ora, invece possono progettare ed intervenire integrandosi contestualmente.

L'équipe ha concordato un modello organizzativo e funzionale del servizio che fosse strettamente connesso al mutato contesto culturale e socioeconomico della realtà di riferimento, e perciò più rispondente ai bisogni espressi dal territorio, operando su due livelli:

1) livello istituzionale di base che si esplica negli interventi al singolo utente o famiglia che si rivolge spontaneamente al Servizio.

2) livello collettivo, che si estrinseca con l'attuazione di progetti d'équipe orientati al territorio e al gruppo.

Le aree operative sono le seguenti:

Area ostetrico-ginecologica che si occupa della:

1) Procreazione responsabile

si intende l'informazione sessuale e/o con riguardo particolare alla contraccezione, rivolta all'utente o anche a gruppi di utenti.

2) Gravidanza

controllo presso il Consultorio della gravidanza fisiologica e screening della "gravidanza a rischio" in collegamento, in questo caso, con il reparto di ostetricia dell'Ospedale di Oristano (per ciò che concerne Ecografia-flussometria-eventuali ricoveri)

Nel corso del 1999 dovrebbe decollare un progetto avente per oggetto il controllo domiciliare delle puerpere.

3) Sterilità e Infertilità

trattasi di consulenza su sospetta infertilità del singolo o della coppia e quindi prescrizione degli esami.

4) prevenzione dei tumori della sfera riproduttiva femminile e del seno

informazione sulle metodiche di autoprevenzione, associate alle visite nell'ambulatorio consultoriale con eventuale avvio dei casi sospetti alle strutture più idonee, nonché consulenza sanitaria per menopausa; esecuzione del pap-test e quindi attuazione di idonea terapia nei casi da trattare.

Area pediatrica

E' un'area che si articola a vari livelli del benessere fisico del bambino: consulenza informativo-professionale al genitore, consulenza genetica alla coppia, bilanci di salute, controllo dell'accrescimento, effettuazione delle vaccinazioni non obbligatorie ed eventuali visite per problematiche specifiche; intervento

operativo dell'Assistente Sanitaria articolato in contatti telefonici, accoglienza utente, colloqui informativi, consulenza alimentazione, visite domiciliari alle puerpere.

Area Sociale

In considerazione della peculiarità del Servizio Sociale Consultoriale, l'attività si esplica nelle seguenti dimensioni:

individuale

Gli obiettivi sono di aiutare l'individuo singolo, la famiglia, il gruppo a sviluppare le intrinseche capacità di autonomia e responsabilità, di autodeterminazione, nonché la capacità di affrontare e risolvere i problemi propri e della comunità e a svilupparsi;

di mettere in contatto le persone e i gruppi con le risorse istituzionali e comunitarie per favorire un processo interazionale fra bisogni/risorse, sia interne

che esterne;

di promuovere gli aspetti operativi legati all'informazione, all'adesione, alla partecipazione del soggetto utente;

Progettuale e di ricerca
E' un'area che ha come principale obiettivo quello di focalizzare l'utenza in relazione:

ai bisogni espressi e/o rilevati e alla struttura dell'azione sociale organizzata nei sistemi sociali e culturali.

Per quanto riguarda l'area ostetrico-ginecologica il consultorio si occupa di procreazione responsabile, gravidanza, sterilità e infertilità, prevenzione dei tumori della sfera riproduttiva e del seno.

Per ciò che riguarda l'area pediatrica si offrono consulenze alle coppie, bilanci di salute, controlli dell'accrescimento, vaccinazioni e interventi operativi dell'assistente sanitaria.

Area psicologica

Diversa e multiproblematica è la domanda che perviene a quest'area; essa spazia dal disturbo del comportamento all'apprendimento scolastico, dal conflitto di coppia e/o familiare alle problematiche infantili e adolescenziali con richieste, talvolta, specifiche quali i disturbi della sfera sessuale, ansie e fobie, piccole nevrosi e contesti psicosomatici, psicodiagnostica, consulenza scolastica.

Particolare cura e attenzione è dedicata a tutti quei contesti - istituzionali o meno - che consentono la partecipazione e la presenza sul territorio e le agenzie educative per "andare incontro" e non "attendere" l'utenza, quindi scuole, gruppi e associazioni sono i luoghi privilegiati dell'ambito psicologico.

C'è inoltre da sottolineare che lo psicologo e l'assistente sociale si inseriscono nell'ambito del Tribunale per i Minorenni, per conto del quale effettuano una

valutazione psico-socio-ambientale delle coppie che hanno inoltrato istanza di adozione o di affidamento familiare di un minore; il 2° momento d'intervento consiste nel monitoraggio dell'abbinamento famiglia-bambino, durante il cosiddetto anno di "affidamento preadottivo"

L'utenza totale che si è rivolta al Consultorio nel corso del 1998 è stata pari a 1813 unità così suddivisa:

Donne	n. 804	Di cui nuovi utenti 354
Uomini	n. 84	Di cui nuovi utenti 62
Adolescenti	n. 51	Di cui nuovi utenti 27
Bambini	n. 874	Di cui nuovi utenti 587
Coppie	n. 23	
Famiglie	n. 140	

L'utenza femminile è maggiormente presente nella fascia di età compresa tra i 35-36 anni, con una significativa presenza di una istruzione media inferiore pari a 376 unità.

Le singole aree d'intervento hanno evidenziato le seguenti tipologie di prestazioni:

Area ginecologica-ostetrica: n. 132 colloqui, n. 258 visite ginecologiche generali; n. 186 pap-test, n. 38 controlli di gravidanza, n. 61 consulenze sanitarie per menopausa, n. 49 esami del seno, n. 10 consulenze per problemi genetici;

Area pediatrica: n. 1186 colloqui informativi-educativi, n. 986 visite per bilancio-salute, n. 90 vaccinazioni non obbligatorie;

Area psicologica: n. 175 colloqui terapeutici e 18 consulenze;

Area sociale: circa 750 interventi diversificati per problematiche che spaziano dalla consulenza per affidamento, adozione, matrimonio minori, consulenza per tutela minori, nei casi di abuso, separazione, o divorzi, consulenza per istruttoria istanza gratuito patrocinio nei casi di interdizione legale di incapace o separazione coniugi, segretario sociale.

Per quanto riguarda l'ottica interdisciplinare nel 1998 l'attenzione si è focalizzata sulla condizione minorile e sulla prevenzione dei rischi e delle devianze, collegata alla fase di transizione dall'infanzia all'età adulta, con particolare riguardo e attenzione alla sfera sessuale.

A tal fine l'équipe ha predisposto un progetto-obiettivo che, dopo la fase sperimentale realizzata presso la Scuola Media Statale di Arborea, è stato inviato

alle presidenze delle Scuole medie Inferiori di Terralba, Marrubiu e Uras; trattasi di un progetto-intervento di Educazione Sessuale, rivolto alla popolazione scolastica delle 2° e 3° classe.

Il corso ha una durata temporale di due anni e si prefigge l'obiettivo di "fornire informazioni e conoscenze" sulla sessualità nelle sue sfere psicologiche, socio-culturali e fisiologiche.

L'équipe è altresì coinvolta nei progetti aziendali con gli altri consultori dell'ASL n. 5, finalizzati alla tutela e al benessere psicofisico della donna e del nascituro. Nello specifico è stato attivato il 2° corso di preparazione al parto e alla nascita e ciò è importante perché consente alle future mamme di non doversi spostare nel territorio o di dover necessariamente rinunciare. L'orario di erogazione del servizio, è articolato nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì, ma garantendo la presenza del pediatra anche nei giorni di Martedì e Giovedì.

Attività Svolta

L'attività e i servizi erogati dal Consultorio sono stati favorevolmente influenzati dalla metodologia del lavoro in équipe sia nella fase di progettualità, sia in quella di verifica dei risultati, in termini di misurazione di efficacia e di efficienza.

E' stato, altresì, completato il progetto obiettivo "Intervento del Consultorio Familiare nella prevenzione della

salute socio-ambientale e sanitaria in età pediatrica". Trattasi di una ricerca descrittiva e conoscitiva sulla popolazione minorile di Terralba (fascia di età 6 - 12 anni), che tende a coinvolgere la coppia e la famiglia nella sua dimensione più completa nella gestione dei figli, implementando la partecipazione attiva al servizio consultoriale.

E' attualmente in corso l'elaborazione statistica dei dati, da cui discenderà l'analisi, la valutazione e la pubblicizzazione dei risultati.

In collaborazione con i Servizi Psico-sociali degli EE.LL (Provincia di Oristano e Comuni), Privato Sociale e Provveditorato agli Studi, il settore Psico-Sociale ha partecipato alla programmazione e progettazione di alcuni interventi rivolti all'infanzia e all'adolescenza ai sensi della L. 285/97.

L'équipe ha altresì collaborato con il Comune di Arborea per la realizzazione di un progetto informativo-conoscitivo, rivolto ai giovani in età compresa tra i 16 e i 20 anni e con la Scuola Materna di Terralba.

L'Azienda USL è riuscita ad articolare una serie di servizi e la significatività della loro presenza sta nell'aver operato un processo di decentramento socio-sanitario, nell'ottica della prevenzione primaria, secondaria e terziaria che ha comportato per i cittadini l'ottimizzazione dei costi-benefici nella fruizione dei servizi.

Sono 44 le persone che usufruiscono dell'assistenza domiciliare mentre i bambini ospitati nell'asilo nido sono 41

Socializzazione per bambini e anziani

di *Gabriela Carta*

La società cooperativa CO.A.GI è stata formata nel marzo del 1986. La CO.A.GI era originariamente costituita da 15 soci fondatori.

E' diventata operativa sul territorio nell'ottobre del 1987. Inizialmente la CO.A.GI si occupava dell'assistenza agli anziani con una tipologia del servizio che divideva gli utenti in due categorie: quelli autosufficienti e non autosufficienti. Nel primo caso si occupava della pulizia degli ambienti domestici, nel secondo caso, chiaramente più complesso, la cooperativa si occupava dell'igiene personale e della cura della persona in generale, preparazione e somministrazione pasti. Seguendo le richieste del servizio di assistenza sociale del Comune, la CO.A.GI ha via, via nel tempo ampliato la sua offerta di servizi sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo.

Si è dato molta importanza alla socializzazione attraverso diverse articolazioni del servizio.

Attualmente gli utenti che usufruiscono della assistenza domiciliare sono 44; diverse sono le patologie, alcune dovute all'età, altre dovute ad una patologia personale, altre ancora sono persone allettate. Tra questi alcuni abitano da soli e con limitatissimi contatti verso i parenti e nei confronti dell'ambiente esterno per cui il servizio fornito rappresenta spesso il solo punto di riferimento ed unico momento socializzante; altri, pur inseriti nell'ambito familiare di appartenenza, necessitano di cure particolari per cui l'assistente risulta essere un sostegno non solo per l'utente ma anche per la famiglia. In questo servizio operano le seguenti figure professionali: infermiera professionale, infermiera generica, assistenti domiciliari e dei servizi tutelari, assistenti geriatriche, coordinate dal punto di vista didattico dalla psicologa.

La CO.A.GI. si occupa anche di minori con un servizio di sostegno socio-educativo sia a scuola che a domicilio attraverso una vasta gamma di attività, dal sostegno nello studio, alla partecipazione nella vita di relazione con tutto ciò che esso comporta.

In questo servizio operano le seguenti figure professionali: assistenti alle comunità infantili, insegnanti elementari, coordinati dalla psicologa.

Un'altra realtà nella quale opera la cooperativa, è quella della gestione dell'asilo nido comunale. L'importanza di questa struttura pubblica è particolarmente evidente per quelle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano, e per quelle in particolari situazioni di disagio. Per venire incontro a queste necessità l'asilo copre un arco temporale giornaliero piuttosto esteso. Attualmente sono ospitati 41 bambini.

In esso operano le seguenti figure professionali: educatrici, ausiliarie, cuoca, più la consulenza di una pedagogista e di un pediatra.



INAUGURATO IL CENTRO SOCIALE

È stato recentemente inaugurato il nuovo centro sociale di via Santa Suina a Terralba. La sede è stata affidata all'associazione ANTA-AUSER che ha già aperto le iscrizioni



Volontari nel Kosovo

Ippocamos è una associazione di volontari, inserita nella protezione civile a livello nazionale ed internazionale con sede sulla strada mare 26 ovest Arborea. Attualmente l'associazione conta 50 volontari tra cui un folto gruppo di sommozzatori.

Gli interventi in questi ultimi anni sono stati molteplici: dall'Umbria alle Marche per il terremoto, alla tragica alluvione di Sarno.

Ultimo intervento dei volontari è stato quello di assistere gli sfollati del Kosovo in Albania esattamente nel campo profughi di Kavay gestito quasi interamente dai Sardi che si sono prodigati a turni di 15 giorni (per ogni gruppo fino alla fine della guerra). In quel campo era presente anche la C.R.I.

A tutti questi interventi hanno partecipato anche un piccolo gruppo di Terralbesi Peter Atzori, Gianna Piras, Daniela Contini, Mario Corona e Corrado Puxeddu.

Queste persone oltre ad aver portato i viveri e beni di prima necessità con i camions direttamente in Albania hanno assistito tantissime persone disperate che uscivano dal Kossovo salvandosi così dalla pulizia etnica.

Silvano Piras

La cantina è in difficoltà ma dovrebbe essere salvata

di Angelino Steri



Si prova sempre un certo disagio a parlare di cose spiacevoli, questa volta il disagio è più accentuato nel parlare di qualcosa che per i terralbesi ha significato molto e ha inciso in modo determinante nel tessuto economico-sociale del paese: la cantina sociale.

Parlerò di questo argomento delicato con la massima prudenza senza sollevare inutili polemiche anche perché questi sono momenti di serena riflessione.

Che la cantina stesse attraversando un momento si fa per dire - molto delicato lo si sapeva da un pezzo.

Le cause della crisi sono molteplici e non tutte riconducibili ad un calo della produzione. Si sperava che in occasione del Cinquantenario venissero fuori delle proposte interessanti invece, mentre si sono egregiamente ripercorse le tappe del passato, sono stati pochi i suggerimenti per il futuro. Quindi l'affanno è continuato e si dice che così è impossibile andare avanti. Adesso è allo studio una proposta per portare avanti la propria attività. Speriamo che la notizia si

concretizzi per evitare che chiuda una cantina gloriosa che la mia generazione ha visto crescere, farsi conoscere in tutta la Sardegna e oltre e rappresentare l'orgoglio di una popolazione che ha tradizioni secolari per la cultura della vite e queste tradizioni ha voluto sempre difendere. E' tempo quindi di trattative e bisognerà vedere quali proposte verranno portate avanti per far sì che ci sia una volontà comune con idee ben chiare per entrambe le parti. La cantina in questo frangente ha poi da assolvere un compito in più: convincere i cento soci conferitori della bontà dell'iniziativa e chiedere se sono disponibili all'impresa perché se loro non marcano insieme non si riesce ad andare da nessuna parte. Un loro rifiuto sarebbe la fine di tutto della chiusura certa di ogni attività. In chiusura di questo argomento vorrei fare un appello a chi ha capacità e possibilità di scongiurare un'eventuale chiusura: salvate la cantina perché se prima, e per tanti anni, è stata un punto di riferimento per la nostra economia oggi è diventata anche una

questione affettiva. Non vorremo che una delle prime cantine sorte nell'isola del dopoguerra, che nel tempo è diventata una delle più prestigiose, venisse nell'elenco delle tante cantine sorte senza futuro perché frutto solo di capricci elettorali. Quelle fanno parte del passato e via via hanno ingrossato l'elenco delle famose cattedrali nel deserto a testimonianza di una politica sciagurata di un tempo mentre la nostra cantina ha contribuito in modo determinante a cambiare la nostra vita. In buona sostanza c'è d'augurarsi che abbia torto quella ragazza, dipendente della Sarmode, che in occasione del licenziamento di tutte le maestranze affermò: "ci hanno levato il gioiello più prezioso che molti ci invidiavano". L'augurio è che almeno sulla cantina sociale il risultato sia diverso e un giorno non lontano si possa dire in omaggio al sacrificio dei fondatori "il vostro sacrificio non è stato vano". E a proposito della Sarmode vorrei fare delle considerazioni sulle affermazioni di una ragazza che mi disse: "Con il nostro licenziamento hanno disperso un'enorme ricchezza accumulata in oltre vent'anni di esperienza". Come darle torto? Credo di avere sufficiente esperienza per poter dire che tutta la vicenda ha dell'incredibile e ficcando il naso nella questione devo dire che l'odore non mi è piaciuto. Devo però concludere, perché, come si usa dire, il tempo a disposizione è scaduto. Non posso dire altrettanto della questione e se le condizioni ci saranno prometto che ci ritorneremo.

BOI GIANFRANCO



**OFFICINA
VENDITA - ASSISTENZA**



**INSTALLAZIONE IMPIANTO DI ARIA CONDIZIONATA
IMPIANTI A GAS - SERVIZIO PNEUMATICI - BANCO PROVA FRENI ELETTRONICO
VIALE SARDEGNA, 194 - TEL. 0783/81762 - TERRALBA**

Tre progetti per valorizzare Marceddi

Recentemente si è dato il via libera a tre importanti progetti, all'interno del Piano occupazionale, per la valorizzazione e il completamento delle strutture già esistenti in Marceddi. Il primo progetto riguarda opere per la salvaguardia del patrimonio boschivo in località "Corru e Prama". L'iniziativa interessa un'area di quasi sette ettari ed è stata realizzata con i fondi messi a disposizione della Regione per l'apertura di un cantiere scuola lavoro, nel quale vengono impegnate una ventina di persone. Con questo progetto verrà recintata tutta l'area con paletti di sostegno, rinvigorita la vecchia pineta e infine si provvederà a piantare nuovi pini in un'area di quattro ettari. L'intervento finanziario sarà di 128 milioni e mezzo.

Il secondo progetto prevede invece la sistemazione del lungo mare, che va dalla zona di "Puntiscadda" al canale dello stagnetto "Pauli Biancu", e ancora la realizzazione di un area di verde pubblico attrezzato in zona "Puntiscadda". Infine col terzo progetto verrà asfaltato il ponte che collega Marceddi con Costa Verde e la strada interna della borgata. A breve dovrebbero poi arrivare 700 milioni della Comunità europea per il progetto più atteso: il risanamento archeologico e ambientale di "Torre

Vecchia" e del suo circondario, una delle zone umide più suggestive del Mediterraneo.

Sdemanializzazione di Marceddi

In un recente incontro avvenuto presso i locali del comune, con la Giunta Comunale e con una delegazione dell'Associazione "Corru e Prama", l'on. Rossano Caddeo ha portato a conoscenza dei presenti le ultime novità riguardanti la sdemanializzazione del reliquato demaniale ove insiste la borgata di Marceddi.

Sostanzialmente il Senatore ha riferito che, in considerazione della stasi in cui versa il noto iter legislativo, ha continuato senza sosta ad interessarsi della questione - Marceddi - presso il competente Ministero.

Con intesa e opportuna azione di sensibilizzazione nonché illustrazione del progetto di risanamento urbanistico della Borgata operata nei confronti del Direttore Generale del predetto Ministero, ha ottenuto dallo stesso alto funzionario, il riconoscimento della particolarità di Marceddi nel contesto dell'abusivismo edilizio nazionale e quindi l'assenso, per il momento ufficioso, per il rilascio delle concessioni demaniali per tutti i lotti interessati.

Il rilascio di tali concessioni sarebbe di natura provvisoria in attesa della definitiva e risolutiva sdemanializzazione di tutto il

territorio demaniale interessato. Le stesse sostanzialmente avrebbero lo scopo di legalizzare i rapporti intercorrenti tra il Demanio e gli attuali occupanti i lotti.

Il senatore ha inoltre riferito che con opportuna trattativa da intraprendere con gli organi competenti si arriverà ad una soluzione definitiva anche per quanto riguarda il contenzioso amministrativo in corso, in considerazione della specificità storica nonché culturale che ha determinato la nascita e lo sviluppo della borgata di Marceddi.

Adriano Serra

Iniziative nel terralbese del gruppo Sberlati

Il gruppo Sberlati, sotto il patrocinio della Regione, ha ufficializzato una serie di iniziative commerciali che riguardano soprattutto la nostra provincia e in particolare il terralbese. Infatti oltre ad uno stabilimento che dovrebbe sorgere ad Elmas per la lavorazione dei prodotti ittici, l'importante gruppo ha avvisato a Oristano (nel ex Greensar) e a Terralba (nel l'ex IPA) importanti programmi di rilascio che riguardano la lavorazione e commercializzazione di prodotti ortofrutticoli.

Il gruppo Sberlati, che a Terralba e a Oristano conta di acquistare e lavorare oltre 185000 quintali di prodotti ortofrutticoli freschi, dovrebbe investire (con l'aiuto della Regio-

ne) oltre 42 miliardi di lire e sviluppare una occupazione tra fissi e stagionali di 247 persone.

I lavori per lo stabilimento di terralba dovrebbero concludersi entro dicembre di quest'anno mentre ad Oristano gli impianti della zona industriale saranno pronti nel dicembre del 2000.

Il gruppo Sberlati opera nel campo dell'Hard Discount e del Catering: ha quindi i canali giusti per piazzare sul mercato i prodotti che verranno lavorati negli stabilimenti oristanesi.

Lavori per il nuovo depuratore

Via libera e inizio dei lavori per il mega depuratore consortile al quale sono interessati anche i comuni di Terralba, Marrubiu, Uras e San Nicolò d'Arcidano. L'opera, che è stata finanziata dalla Regione con un intervento di ben tredici miliardi, si sta realizzando a Terralba, più precisamente nelle strutture dell'attuale vecchio depuratore di via Andrea Doria.

Il progetto è stato diviso in due parti, una riguardante la realizzazione del depuratore vero e proprio, che prevede una spesa di otto miliardi, e l'altra inerente la realizzazione di cinque grandi collettori che da Arborea, Marrubiu, Uras e San Nicolò d'Arcidano porteranno al depuratore terralbese i reflui comunali da trattare.

Pallavolo Terralba promossa in serie D

Stagione record per la squadra femminile di pallavolo del Terralba che ha trionfato nel campionato 98/99 di prima divisione. La squadra terralbese allenata da Sandro Pili ha concluso il torneo senza perdere una gara concedendo 6 set agli avversari su 48.

Un gran bella soddisfazione per tutta la società presieduta da Giorgio Pani che la prossima stagione



approderà in serie D. Le protagoniste di questa affermazione sono: Valeria Carta, Federica

Pani, Eleonora Falqui, Francesca Vasconi, Maura Aramu, Tatiana Tuveri, Maria Nina Dessì, Ange-

lità Melis, Paola Diana, Eleonora Uccheddu e Patrizia Vinci.

Gruppo folkloristico Terralba



LETTERA AI TERRALBESI

Giancarlo Atzori prossimo sacerdote a Valledoria (SS)

Carissimi compaesani, mi chiamo Giancarlo Atzori e sono nato a Terralba il 2 marzo 1940. Forse i meno giovani tra voi ricordano mio padre PINUCCIO ATZORI, che per alcuni anni ha gestito un negozio di tessuti in Via Porcella, non lontano da Villafranca. Tramite un'amica terralbesa, che vive da anni da Nuoro, ho conosciuto la Vostra rivista e mi è sembrato il mezzo migliore per informare tutti voi di un evento che vivrò in prima persona l'11 Settembre di quest'anno quando sarò ordinato sacerdote a Valledoria, in provincia di Sassari. E' con grande gioia che vi comunico questa notizia soprattutto nella speranza, che molti di voi possano prendere parte a questa cerimonia. Io manco da Terralba da tanti anni praticamente da quando è morto mio padre (1965); a Terralba non ho più parenti ma tanti amici a cui sono molto legato, per cui le mie visite sono frequenti e mi riempiono di tanta gioia. Ricordo con tanta nostalgia gli anni trascorsi a Terralba, ricordo un'infinità di persone con le quali ho condiviso quegli anni. Seguo con grande attenzione e interesse anche gli avvenimenti attuali e la vostra rivista mi ha aiutato molto in questo. E' stata come un'immensa finestra non solo sul presente, ma anche sul passato, su avvenimenti che anch'io ho vissuto. Vedendo alcune foto ho riconosciuto tante persone e alcune firme mi ricordano persone molto care come Signor Quintino Melis, che era grande amico di mio padre e mio insegnante alle elementari. Sino al Primo Agosto sarò nella Comunità Salesiana, essendo anch'io Salesiano. Poi sarò a Valledoria. Questo contatto che ho riaperto con voi mi ha dato tanta gioia e spero tanto che molti di voi siano presenti a Valledoria l'11 Settembre. In ogni caso qualche giorno dopo la mia ordinazione spero di venire a Terralba per celebrare una delle mie prime messe, nella chiesa di San Pietro dove sono stato battezzato. Quando avrò concordato questo appuntamento con il parroco troverò il modo di informarvi e sarò molto felice della Vostra presenza. Vi ringrazio per avermi ascoltato e vi auguro ogni bene.

Don Giancarlo Atzori
Nuoro



Con Vinicio "Babbo Natale" finisce una bella storia di volontariato

Lunedì 4 maggio, all'età di 49 anni, è venuto improvvisamente a mancare VINICIO ORRU', infaticabile organizzatore di tantissime iniziative che nel nostro paese sono state vivamente apprezzate da piccoli e grandi.

Per tante edizioni del carnevale, con il suo gruppo dei "Pazzi", ha stupito il grande pubblico de "Su mattisi de coa" e le sue simpatiche e originali invenzioni hanno contribuito a far diventare la sfilata terralbesa fra le più belle dell'isola.

Vinicio è stato per tanto tempo organizzatore di tornei amatoriali di calcio riuscendo ad aggregare centinaia di amici in serate piene di divertimento e di amicizia; ma verrà ricordato soprattutto come il Babbo Natale che ha distribuito migliaia di regali ai bambini in occasione della festa del 25 dicembre.

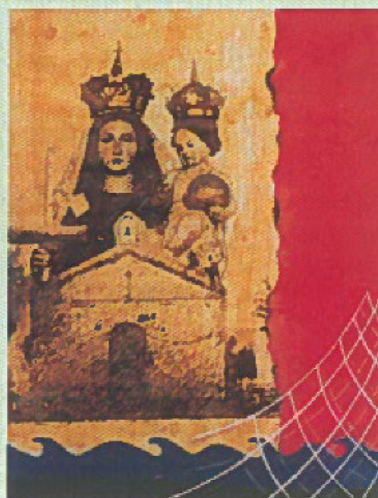
Per tanti anni ha regalato momenti di gioia e felicità ai bambini che lo aspettavano a bordo del suo calesse trainato da



uno splendido Pony: Vinicio travestito da Babbo Natale sostava nelle piazze e nelle strade cittadine dispensando doni a tutti i bambini mentre a quelli malati e bisognosi andava a trovarli negli ospedali, negli asili o direttamente a casa propria.

Per questa sua opera di bontà Vinicio sarà sicuramente ricordato come un benefattore, ed è per questo che la sua scomparsa ha suscitato una grande commozione.

G.F.C.



SAGRA MADONNA DI BONARIA MARCEDDÌ

Il disegno a sinistra realizzato da Marco Serra ha vinto il primo premio del concorso "Immagini e colori di Terralba" organizzato dall'amministrazione comunale e dalla Selas. All'iniziativa hanno partecipato numerosi artisti locali.



Foto A. Deriu

La Festa dei cinquantenni (2 Agosto '98)

1^ fila seduta da sinistra

Meloni Pietro, Talloru Giuseppe, Tocco Eligio, Loi Pietro, Melis Mario, Abis Aldo, Talloru Giuseppe, Pilloni Aldo, Ortu Enrico, Garau Mario, Scanu Gesuino, Aramu Gabriele, Spiga Luciano

2^ fila seduti

Tranza Luigi, Garau Gino, Angius Giuseppe, Corrias Giulio, Loi Antonio

In piedi

Loi Miranda, Vinci Teresa, Atzori Anna, Melis Teresina, Dessì Lucio, Peddis Maria Grazia, Porcu Enzo, Frongia Ausilia, Sardu Maria Rita, Petucco Pietro, Manca Gesuino, Meloni Antonio, Piras Ignazio, Atzori Aldo, Figus Amedeo, Spiga Laura, Atzori Anna, Dessì Lucia, Ariu Terenzino, Bellu Antonia, Porcedda Luigi, Pilloni Clara, Cancedda Maria Agostina, Spanu Carmina, Bardi Marisa, Manca Anna, Esu Lucia, Pusceddu Livio, Urru Gino, Lugas Antonio, Spiga Sergio, Melis Francesco, Orrù Bruno, Floris Livio, Cadoni Marco, Giana Mario, Qualizza Maria Loretta, Talloru Antonio.

- CALCESTRUZZI
- MANUFATTI IN CEMENTO
- MATERIALI EDILI
- PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
- ARTICOLI SANITARI



pedda

PUNTI VENDITA:



VIA NAZIONALE - TERRALBA - TEL. 0783/ 81860 - 81434
LOCALITÀ "TANCA MARCHESE" - TERRALBA TEL. 0783/ 84348-83855

10 anni di intensa attività sportiva

Vola sempre più in alto l'Airone Terralba, la società sportiva di atletica leggera che ad aprile ha festeggiato il suo decimo anno di attività. Per la ricorrenza i dirigenti hanno organizzato una cerimonia per ricordare le vittorie più importanti della società e premiare vecchi e nuovi atleti che in questi dieci anni hanno reso grande l'Airone.

Tra i portabandiera del sodalizio da citare Stefano Sar, più volte campione sardo assoluto dei 110 ad ostacoli in varie categorie giovanili; la squadra che nel 1994 si aggiudicò il titolo regionale di società nella categoria cadetti e conquistò il prestigioso "Trofeo Romangia"; ed infine Aldo Serra, Mattia Tocco Luigi, Cadeddu e Alessandro Serpi, componenti della staffetta 4x100 cadetti che conquistò il titolo regionale siglando con 47"2 il nuovo record sardo rimasto poi imbattuto per oltre quattro anni. Da citare della "vecchia guardia" anche Stefania Soru, specialista nei 400 ad ostacoli, il lanciatore Simone Atzei, i velocisti Gabriele Cuccu, Andrea Ledda, i fratelli Pittalis, i fratelli Dessì, Mauro Soru e Simone Melis, velocista ancora in attività.

Ma è il presente che rende ancor più grande l'Airone. Le vittorie importanti e i tantissimi titoli regionali e provinciali conquistati nella scorsa stagione agonistica ne sono testimoni. Sono stati infatti 5 i titoli sardi vinti e ben 21 quelli provinciali. Quest'anno agonistico, poi, non si poteva aprire in modo migliore con Marco Soru che siglando 16"47 nei 150 metri ha ottenuto il nuovo record sardo allievi e la miglior prestazione italiana stagionale sulla

Atletica "Airone"



La società di atletica "Airone" di Terralba

distanza; con la staffetta 4x100 allievi che si è aggiudicata il titolo sardo; con Davide Benvenuti che è stato convocato nella rappresentativa sarda per l'incontro internazionale "Trofeo delle Isole", disputatosi in Sicilia. Inoltre sempre in quest'anno, la squadra ragazzi si è imposta nel campionato sardo di società; ed infine l'Airone si è aggiudicato il "Trofeo Val di Fiemme" ed il "Trofeo Città di Selargius", collocandosi di fatto tra le prime società giovanili in Sardegna.

Gli attuali atleti di maggior spicco sono, oltre naturalmente a Marco Soru tra i favoriti ai campionati italiani nei 200 allievi, Mattia Peddis, Davide Benvenuti, Stefano Aramu, Giacomo Melis, Mattia Alfieri, Ilenia Podda, Giulia Piras, Veronica Marcias, Giulia Casu, Arianna Frau, Laura Pinna, Paolo Coa, Daniele Dessì, Alessandro Soru, Sandro Mura, Antonangelo Porcu, Andrea

Tocco, Rossella Loi, Alessandra Vaccargiu, Lorella Pianti, Maria Laura Dessì, Alice Coni, Alessandro Tuveri e Denise Sesuru. Da segnalare anche il grande successo che ha avuto la manifestazione sportiva "Invito all'atletica" che l'Airone ha organizzato, coinvolgendo le scuole medie ed elementari in una serie di giornate sportive che hanno coinvolto oltre settecento ragazzi.

Durante la cerimonia, alla quale hanno partecipato tutti i massimi dirigenti della Fidal regionale ed esponenti politici, il presidente dell'Airone, Sergio Vaccargiu, ha sottolineato le grandi difficoltà in cui si pratica l'atletica a Terralba per la mancanza di adeguate strutture sportive ed ha auspicato una veloce realizzazione del campo di atletica previsto da tanti anni nella zona di Narbonis.

Antonello Loi.



La staffetta dell'"Airone" cat. Ragazze vincitrice del Campionato Sardo.

Auguri ai neonati e ai loro genitori

Nati dal
1° gennaio
al 30
giugno 1999

COGNOME E NOME	GENTORI	LUOGO E DATA DI NASCITA
BASSIGNANI ALESSANDRO	MARIO LORENZO E TOCCO M. CRISTINA	OR 15/04/1999
CABIANCA NOEMI	PAOLO E SIROLA KARMEN	OR 11/02/1999
CABITTA MIRKO	SANDRO E ZAMBON MONICA	OR 03/01/1999
CADEDDU ALBERTO	ELIO E CERA GISELLA	OR 25/06/1999
CAMPUS FEDERICO	VINCENZO E MAUREDDU M. LUCIA	OR 18/03/1999
CASU MANUEL	MAURIZIO E FLORIS MARZIA	OR 16/02/1999
CASU NICOLA	PAOLO E GOYES ALAYON MARIELYS	OR 19/03/1999
CASULA M. ANTONIETTA	ANTONIO E MANCA M. CRISTINA	OR 15/04/1999
CICU FRANCESCO	GIOVANNI E SPANU M. ASSUNTA	OR 09/04/1999
CORONA MATTEO	GABRIELE E ANTINOLI ANGELA	OR 23/01/1999
CORRIAS JACOPO	ROBERTO E MELIS MARCELLA FRANCA	OR 04/05/1999
COTZA CRISTIANA	MARCELLO E SERRA MANUELA	SAN GAVINO 22/02/1999
DEMONTIS GIULIA	STEFANO E ARTUDI PATRIZIA	OR 24/04/1999
DESSI MICHELA	DINO MAURO E PALA ROSALBA	OR 26/01/1999
FLORIS LETIZIA	ROBERTO E FOIS ANTONIA M. ANGELA	26/06/1999
FOIS ELENA ROSE	DAVIDE E CUTTER KIAHNA LEE	OR 12/04/1999
GIHANI ANDREA	SALVATORE E FARRIS STEFANIA	OR 30/06/1999
LILLIU FRANCESCA	MARCO E DESSI ROSSELLA	OR 14/02/1999
MANDAS NICOLA	MAURO E MURA CLAUDIA	SAN GAVINO 29/06/1999
MANNAI CHIARA	ANDREA E ATZENI DANILA ASSUNTA	OR 17/01/1999
MARTIS SILVIA	STEFANO E ZUNCHEDDU TERESA	OR 10/06/1999
MELIS GIORGIA	ALBERTO E PEDDIS CRISTIANA	OR 12/03/1999
MELIS MICHELE	ANTONIO E PALA PAOLA	LA SPEZIA 14/02/1999
MELIS VERONICA	ALBERTO E CADEDDU ANNA MARIA	CA 18/03/1999
MELONI ALESSIA	SANDRO E CORRIAS ANTONIETTA	OR 17/06/1999
MURA ALESSANDRO	GIANPIETRO E MARINI ELISABETTA	OR 10/04/1999
MURA GIULIA	ANDREA E PORCU MICHELA	OR 18/06/1999
MURA ISMAELE	SILVIO E FLORIS PATRIZIA	OR 07/06/1999
MURA MARTINA	ALESSANDRO E CANCEDDA ROBERTA	OR 14/06/1999
MURA MATTIA	STEFANO E TANDA MARTINA	OR 28/03/1999
PANI FRANCESCA	SALVATORE E ANGIUS LOREDANA	OR 17/03/1999
PANI SIMONE	SANDRO E ATZENI DANIELA	OR 01/04/1999
PILI MAURO	FRANCO E CARA ANNARITA	OR 13/02/1999
PODDA AURORA	ANDREA E PIANTI SERENA	OR 07/01/1999
PODDA DANIELE	MARCO E ATZENI M. PAOLA	OR 14/04/1999
PORCEDDA LUCREZIA GEMMA	LEANDRO E RASPA VALERIA	OR 06/01/1999
PUTZOLU ANDREA	STEFANO DOMENICO E ARAMU M. LAURA	OR 09/02/1999
SANTUCCIU GABRIELE	GIUSEPPE GAVINO E MELIS DANIELA	TERRALBA 07/06/1999
SERRA MIRKO	GIANFRANCO E CAMEDDA ROSELLA	OR 30/03/1999
SIDDI ALESSANDRO	MASSIMO FABRIZIO E RUSSO A. MARIA	OR 09/01/1999
TOCCO FEDERICA	ANDREA E PALA SABBINA	OR 11/05/1999
TUVERI MICHELINA	SERGIO E VACCA ROBERTA	OR 18/03/1999

FIAT CONCESSIONARIA

WILLIAM

ORISTANO - MARRUBIU TEL. 0783 83396
S. GIUSTA - ORISTANO TEL. 0783 351062
RICAMBI ORIGINALI TEL. 0783 351067

Nozze d'Argento

25 anni
di
matrimonio

Auguri

Dal
1° gennaio
al 30
giugno 1999

Angius Angelo e Murru Chiara	19/01/1974
Atzori Giuseppe e Melis Bonaria	22/06/1974
Caria Giulio e Angius A. Maria	03/02/1974
Casu Felice e Gelsomino Annita	04/05/1974
Coveri Alpo e Romagnoli Gina	18/01/1974
Dessì Pietro e Medda Eugenia	10/03/1974
Espis Pietro e Corona Irma	29/06/1974
Figus Amedeo e Gallus Teresina	08/06/1974
Floris Giuseppe e Tiglio Sebastiana	27/04/1974
Frongia Attilio e Pinna M. Carmela	25/05/1974
Manca Francesco e Saba Rosaria	22/04/1974
Marcias Severino e Mura Assunta	27/02/1974
Mattiuzzo Renzo e Tiddia Gianna	23/02/1974
Melis Bruno e Simbula Serena	26/05/1974
Mereu Luigi e Dessì Olga	23/02/1974
Mura Ignazio e Manca Giannina	30/06/1974
Musinu Efsio e Murgia Adriana	27/06/1974
Pau Claudio e Frau Michela	15/06/1974
Pau Giorgio e Salis Itala Adriana	02/03/1974
Pia Giorgio e Corrias Antonietta	09/03/1974
Pili Erminio e Peddis Carmela Cesarina	19/05/1974
Pilloni Angelo e Cappai Bastianina	02/03/1974
Pinna Arnaldo e Pilloni Clara	14/04/1974
Podda Virgilio e Podda Giovanna	24/02/1974
Porcu Francesco e Mura Teresina	15/04/1974
Porcu Giuseppe e Muntoni Alda	18/05/1974
Soru Efsio e Dessì Carmelina	26/01/1974
Tocco Eligio e Masala Clara	27/04/1974
Tomasi Severino e Cossu M. Beatrice	05/01/1974
Tranza Luigi Carmelo e Deidda Gisella	16/02/1974
Turnu Giancarlo e Porcella M. Paola	25/04/1974

A PROVA DI FORCHETTA...

...e non solo!!!



RISTORANTE

**COCCO
DESSI**

Via Tirso n°31 Oristano Tel. 0783/300720

Nozze d'Oro 50 anni di matrimonio

Atzori Carlo e Carta Giuseppina	22-01-1949
Frau Firminio e Podda Iolanda	03-01-1949
Melis Salvatore e Matzeu Everina	18-06-1949
Olia Costantino e Melis Anna	01/05/1949
Orrù Carlo e Tocco Maria	30/04/1949
Puddu Giuseppe e Dore Antonia	04/01/1949
Tiddia Luigi e Colombu Epifania	29/01/1949
Uccheddu Carmine e Turnu Leondina	06/02/1949
Usai Giuseppe e Sechi Gavina	15/05/1949

Auguri

Ci hanno lasciato

morti dal
1 gennaio
al 30 giugno
1999

Cognome e Nome	Luogo e Data di Nascita	Data di Morte
Abis Anna	Terralba 22/09/1921	27/05/1999
Argiola Elio	Terralba 29/04/1923	07/03/1999
Ariu Gesuina	Terralba 26/12/1915	19/04/1999
Atzeni Elena	Cagliari 10/11/1909	18/03/1999
Atzori Adelaide	Terralba 16/10/1910	29/01/1999
Biancu Maria	Terralba 20/02/1930	15/04/1999
Carta M. Maddalena	Uras (OR) 05/09/1914	03/06/1999
Carta Santina	Cagliari 30/10/1922	24/06/1999
Ciccu Raimondo	Iglesias (CA) 20/09/1912	30/01/1999
Coni Luigi	Terralba 02/09/1914	10/02/1999
Corona Costanzo	Baressa (OR) 10/02/1941	25/01/1999
Dessi Ottavio	Terralba 08/05/1916	26/02/1999
Floris Severino	Terralba 04/06/1919	18/02/1999
Frau Carmelina	Arbus (CA) 30/03/1896	06/03/1999
Frongia Maria	Terralba 28/03/1909	25/03/1999
Grussu Gustavo	Mogoro (OR) 11/08/1911	25/04/1999
Lumpis Vitalia	Terralba 16/04/1926	10/02/1999
Lilliu Emma	Terralba 02/09/1926	12/04/1999
Manca Felice	Terralba 01/03/1931	15/02/1999
Manconi Bernardino	Mogoro (OR) 09/05/1923	22/02/1999
Manis Giuseppe	Terralba 14/11/1913	13/05/1999
Mannis Iolanda	Domusnovas (CA) 03/01/1921	19/02/1999
Mascia Eneolina	Lunamatrona (CA) 04/01/1918	09/06/1999
Melis Angelo Iosto	Terralba 03/08/1913	15/03/1999
Meloni Giuseppe	Terralba 12/08/1924	06/04/1999
Mezzacasa Giorgio	Gavarrano (GR) 13/04/1932	09/02/1999
Muntoni Bonaria	Terralba 16/05/1930	28/02/1999
Mura Bonaria	Terralba 26/04/1925	10/04/1999
Mura Giovannino	San Vito (CA) 24/06/1915	21/05/1999
Orrù Vinicio	Terralba 06/02/1950	04/05/1999
Orrù Virgilio	Terralba 11/01/1925	05/02/1999
Pani Gesuino	Terralba 20/02/1925	26/04/1999
Pau Gesuino	Terralba 27/03/1933	18/04/1999
Pau Lucia	Terralba 30/12/1927	15/02/1999
Peddoni Emilio	Terralba 09/01/1933	14/03/1999
Perru Pietrino	Terralba 18/12/1919	06/01/1999
Pibi Giorgio	Terralba 09/03/1929	09/05/1999
Pinna Erminio	Terralba 05/05/1927	23/04/1999
Piras Dino	Terralba 19/04/1924	05/02/1999
Piras Erminia	Terralba 19/10/1932	14/02/1999
Podda Efsina	Terralba 02/08/1912	22/03/1999
Salaris Anna	Terralba 13/05/1920	22/02/1999
Salaris Giulia	Terralba 29/08/1915	27/01/1999
Sanna Christian	Oristano 27/02/1983	04/06/1999
Sarri Elvira	Mansue' (TV) 25/02/1928	12/06/1999
Serra Angelo	Terralba 09/06/1963	29/03/1999
Serra Antonia	Terralba 11/06/1920	07/05/1999
Soru Carolina	Terralba 04/02/1910	01/01/1999
Spanu Antonia	Terralba 08/02/1912	21/02/1999
Spanu Carmine	Terralba 15/07/1926	13/02/1999
Spanu Giorgio	San Nicolo' D'Arcidano 03/10/1960	02/01/1999
Turchiano Michele	Bitetto (BA) 04/03/1916	08/03/1999
Vargiu Emma	Terralba 28/10/1907	01/02/1999



Gita al Nuraghe Losa Anno 1953

Antonio Atzori - Rinaldo Atzori - Bruno Colombu - Felice Siddi - Pau - Insegnante Concas - Insegnante Petronilla Manca - Nerone Melis - Silvio Lilliu - Gesuino Porcu - Gesuino Anedda - Insegnante Bonaria Mura - Insegnante Quintino Melis - Insegnante Porta - Crescente Orrù - Attilio Nuscis - Efisio Tiddia - Aldo Mura - Mario Melis - Dino Muntoni - Giovanni Manca - Giuseppe Casu - Insegnante Costa - Luigino Marcias - Antonio Deriu - Autista Pulman - Franco Atzori - Gigi Muntoni



“Le Logettas”

Da destra: Cornelia Ariu, Peppina Siddi, Angelino Scanu, Mario Talloru, Aldo Carta, Angelino Serra, Angelo Carta, Mario Vacca, Giuseppe Carta, Nino Vargiu.

Le foto sono
di Antonio Deriu



**UNA CONFEDERAZIONE AL SERVIZIO DELLE
IMPRESE ARTIGIANE E DELLE PICCOLE E MEDIE
IMPRESE PER LA LORO CRESCITA E SVILUPPO**

CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO

SEDE ZONALE DI TERRALBA - Via Marceddi, 5 - Tel. 82196

SERVIZI FINANZIARI E BANCARI - CONVENZIONI SUGLI ISTITUTI DI CREDITO - FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI

LEGGE 40 - LEGGE 64 - LEGGE 28 - ARTIGIAN CASSA - LEASING

SERVIZI CONTABILI E AMMINISTRATIVI - CONSULENZA DEL LAVORO, FISCALE E TRIBUTARIA

CONTABILITÀ GENERALE - IVA E REDAZIONE BILANCI

TUTELA SOCIALE, ASSISTENZIALE E PREVIDENZIALE

L'UFFICIO RESTA APERTO TUTTI I GIORNI DALLE ORE 8,30 ALLE 13,00 E DALLE 15,30 ALLE 18,30

**CENTRO
BUSINESS
OFFICE**

ORISTANO - C.SO UMBERTO 7
TEL. 0783/777082 (4 LINEE P.A.)
FAX 0783/777431



SERVIZI INTEGRATI PER LE IMPRESE

Sguardo al passato, radice del presente e del futuro

di Giuliana Ghiani

Il cammino intrapreso dai bambini alla ricerca del passato radicato nella loro realtà, ha compiuto un altro passo, aprendo una finestra sul mondo dell'infanzia. Alcune classi delle scuole elementari (le 1^a - 2^a - 3^a di via Eleonora, il secondo ciclo di Tanca Marchesa) e i bambini delle scuole materne sono andati alla ricerca di informazioni miranti a scoprire in che modo i propri avi hanno vissuto la loro infanzia.

A conclusione dell'anno scolastico, i lavori prodotti dagli alunni, il materiale raccolto e vari oggetti reperiti presso le famiglie sono stati oggetto di una mostra ("Finestra sul passato") che è stata allestita nel mese di Giugno presso i locali della sala mensa della scuola elementare di Via Roma.

L'afflusso dei visitatori è stato notevole, tanto che si è ritenuto opportuno prolungarne l'apertura per altri due giorni, incitati anche dai giudizi lusinghieri degli ospiti.

L'interesse mostrato da famiglie e bambini verso le tematiche proposte è stato incoraggiante e spinge le docenti nella direzione che porta al proseguimento, nella consapevolezza che lo svolgimento di queste attività ha il duplice aspetto di "Mezzo" (accostare piacevolmente al mondo della scuola) e "Fine" (conoscere le proprie origini, il proprio passato).

E' chiaro che non si risolverà solo in questo modo il problema della dispersione, o dello scarso rendimento, oppure il rapporto scuola-famiglia, a volte fragile e conflittuale, o ancora il collegamento tra i vari ordini di scuola; comunque i primi frutti stanno germogliando:

- per i bambini rendersi conto che i propri nonni e genitori sono stati piccoli e che anch'essi avevano delle paure, provavano emozioni tipiche della loro età, giocavano, studiavano, ecc., ha significato condividere e comprendere aspetti di una realtà infantile diversa dalla loro, ma dove i bambini si sono sempre ingegnati per giocare e divertirsi anche con poco, hanno frequentato (quando possibile) la scuola, ricevevano cure dai loro genitori...
- per gli adulti è invece stato un po' come tornare bambini.

Alle soglie del terzo millennio, ove la fascia d'età dei viventi conta estremi molto distanti (non solo anagraficamente), questo tipo di lavoro è servito per "accorciare", accomunare, ridurre le distanze tra "giovani" e "meno giovani" e, in questa società sempre più interattiva con le macchine e sempre meno con gli individui, aver riunito, anche se per poco, due mondi così apparentemente differenti non è certo cosa di poco conto...

Conoscere è la prima pietra per apprezzare: senza passato come può esserci futuro? Ciò che si sta facendo non è un'opera compiuta, è comunque un granellino, e granello dopo granello...

Questi Trallallerus sono stati estratti dal progetto "Ariseu e oi" lavoro realizzato dai bambini della scuola materna di via Napoli con la collaborazione di nonni e genitori. Il progetto è ricordato con quello elaborato dalla scuola elementare

Trallallerus

*Arrosas e gravellus teneus de coltivali,
teneus logus bellus, benei a s'acciappai!
Trallalleru....*

Rose e garofani abbiamo da coltivare,
abbiamo bei posti, veniteci a trovare!

*Sroga m'hadi nau: - segadi' un
gravellu - de tresi su pru bellu m'indapu
sciobarau!
Trallalleru...*

(Mia) Suocera mi ha detto: - cogli un
garofano - fra tre ho scelto il più bello!

*Sa matta de sa nuxedda segada e posta
in friscu sa notti de paschixedda è
nasciu Gesù Cristu!
Trallalleru...*

L'aibero della noce tagliata e messa in
fresco la notte di Natale è nato Gesù
Cristo!

*Su callalledu dé ziu m'indadi pappau
sa farra ta bellu coru miu sonendi sa chi-
tarra!
Trallalleru...*

Il cagnolino di zio ha mangiato la mia
farina

com'è bello, il mio cuore (amore) suonando la chitarra!

*Arriolu arriolu, arriolu froriu nottesta
non mi crocu senza dai biu!
Trallalleru...*

Ruscello ruscello, ruscello fiorito
stanotte non mi corico senza averlo visto!

*Arriolu arriolu, arriolu indorau
nottesta non mi crocu senza dai basau!
Trallalleru...*

Ruscello ruscello, ruscello dorato
stanotte non mi corico senza averlo
baciato!

*Su pilloi in sa matta faidi su piu piu
orologiu e cravatta dexidi a coru miu!
Trallalleru...*

L'uccellino sull'albero fa "pio pio"
orologio e cravatta stanno bene al mio
fidanzato

*Arrascottu arrascottu, arrascottu sabiu
su sobi mi da cottu a su piccioccu miu!
Trallalleru...*

Ricotta ricotta, ricotta salata
il sole ha abbronzato il mio ragazzo!

*A su piccioccu miu di nanta Generosu
e candu no' du biu, mi piga su nervosu.*

Trallalleru

Il mio ragazzo si chiama Generoso
e quando non lo vedo, mi prende il ner-
voso.

*Appaba de cussu monti mi sezzu a fai
arranda nottesta e cras'a notti aspettu sa
domanda.
Trallalleru...*

Dietro quel monte mi siedo a ricamare
stanotte o domani notte aspetto la
domanda.

*A su piccioccu miu di nanta Spigna e
pappa,
e deu dollu bei mancai no' tengia giacca.
Trallalleru...*

Il mio ragazzo si chiama Spenna e man-
gia,
e io gli voglio bene anche se non ha giac-
ca.

*Andendi andendi a monti, appu agatau u'
soddu
doi vudi Antonixeddu cun s'orinalli a
coddu.
Trallalleru...*

Mentre andavo al monte, ho trovato una
moneta
c'era Antonello con il vasino in spalla.

*Andendi andendi a monti, appu segau sa
brocca
babbu no' du scidi ca tengiu sa picciocca.
Trallalleru...*

Mentre andavo al monte ho rotto la brocca,
babbo non sa che ho la ragazza

*Ohi, ohi su pei ca m'esti intrada ua spia,
chi ti coia cun mei, ti pongiu a cappallia.
Trallalleru...*

Ahi, ahi il piede, mi si è conficata una
spina,
se ti sposi con me, ti metto il cappello.

*Ohi, ohi su pei ca m'esti intrau u' acciou,
chi ti coia cun mei ti pongiu a pittaiau
Trallalleru...*

Ahi, ahi il piede mi si è conficato un chiodo,
se ti sposi con me ti metto un campanaccio.

*Maraditta sa pudda ca no boidi criai
piccioccheddas de nudda si pointi a fastig-
giai
Trallalleru...*

Maledetta la gallina che non vuole fare
l'uovo

ragazzine da niente vogliono avere il ragazzo.

Nonnu sempri contada de candu a piticheddu de bussa non c'indiada e potanta su scatteddu Trallalleru...

Nonno sempre racconta di quand'era piccolino di borsa non ce n'era e portavano il cestino.

Sa mamma a crobi a conca e nonna cun sa cesta, s'aiaiu a bettua a coddu e partianta a sa festa Trallalleru...

La mamma con la corbula in testa e la nonna con la cesta, il nonno con la bisaccia sulle spalle e partivano alla festa.

S'aiaiu a nonnu miu candu fù piticheddu andada sempri a pei ponfinzasa a Casteddu Trallalleru...

Il nonno di mio nonno quando era piccolino andava sempre a piedi perfino a Cagliari.

Nonnu miu fiada un pagheddu prù san-nori andada a carrozziu e parriada un dottori Trallalleru...

Mio nonno era un pochino più signore, andava in carrozza e sembrava un dottore.

Nonnu sempri contada de tottu su passau e mamma sempri narada cant'esti lared-diau.

Trallalleru...

Nonno sempre racconta di tutto il passato e mamma sempre dice: quanto è lagno-so!

Babbu a mei mi narada no faidi a d'ascuttai lassaddu chi s'arrangidi e baidinci a giogai.

Trallalleru...

Babbo a me dice non si può ascoltarlo lascialo che si arrangi e vattene a giocare..

Baindinci a giogai du nara' babbu puru, ma candu 'doi esti nonnu a mei mi scidi saguru

Trallalleru...

Vattene a giocare lo dice anche babbo, ma quando c'è nonno mi sa al sicuro

Ma nonnu a mei mi praxidi e cun issu olli giogai e de su chi contada deu ollu tottu imparai Trallalleru...

Ma nonno a me piace e con lui voglio giocare e di ciò che racconta io voglio imparare tutto.

Mi pigu sa bussa e midda pongiu a tra-colla, oi seu troppu praxau ca deppu andai a scolla.

Trallalleru...

Mi prendo la borsa e me la metto a tracolla, oggi sono molto contento perché devo andare a scuola

Appiccau appu is craisi a suba a is talleri-si faia non di faisi bucca ge'ndi aperrisi.

Trallalleru...

Appeso ho le chiavi sopra i taglieri, faccende non ne fai ma la bocca l'apri abbastanza.

Sa gunnedda m'esti cruzza ch'esti caru su bordau

ca seu niedduzza s'amanti m'adi lassau Trallalleru...

La gonna mi è corta che è caro il bordato perché sono moretta l'amante mi ha lasciato.

In sa matta de su spiccu cantada su vardarolu su coru m'esti piticu doi capisi tui solu Trallalleru...

Nella pianta del rosmarino canta il verdone, il cuore mio è piccolo, ci stai tu solo. *Domixedda terrena, domixedda terrena po biri is ogus tusu segu ferru e catena Trallalleru...*

Casetta a piano terra, casetta a piano terra, per vedere gli occhi tuoi taglio ferro e catena

Su cibireddu a xerri, su xibireddu a xerri sa gerrunada esti fatta, corru a crabu a su meri

Trallalleru...

Il setaccio (di giunchi) per vagliare, il setaccio per vagliare, la giornata è guadagnata corno di capro al padrone.

A Marrubiu non passu ch'esti logu prui-nosu a Terralba non lassu ca doi tengiu su sposu Trallalleru...

A Marrubiu non passo perché è luogo polveroso; Terralba non lascio perché lì ho lo sposo.

Su coru pottu tristu, non du pozzu allir-gai, ci oidi Gesù Cristu po d'arrimediari Trallalleru...

Il cuore ho triste, non posso rallegrarlo, ci vuole Gesù Cristo per rimediario.



A Z

AUTORICAMBI

Emilio Zanda & C snc

Via Napoli, 22 - Tel. 81852

TERRALBA

**OFFICINA AUTORIZZATA
FURCAS FABIO**



Via Rossini, 73 - Tel. 82295

Terralba



PATRONATO ENPAC

*Al servizio
di tutti i cittadini*

RESPONSABILI:

ANDREA TOCCO E PINA CONCU

ADERENTE ALLA COPAGRI

Via Baccelli, 24 - Tel. 84508

Terralba

Filastrocche

Pentua, pentua
coixedda 'e cabixetta
coixedda 'e caboru,
fai su piu bonu
su piu onaddau
po andai a Santu Francau
Santu Francau a Pompu
chi bendi piricoccu
piricoccu e nuxedda
po prei sa busciacchedda
de sa pippiedda.

Zica Maria, zica Nicoba
Ziccada bei, innanti chi bengianta
Is fradis Pisanus, e sianta allirgus e
sianta sanus, e pappinti figu, figu
niedda, po preni sa busciacchedda
de sa pippiedda.

Nai nai Consobai, consobittu
nai naittu naittu nai
brundu che nai brundu che cera
sa meba pera sa meba mia
Nigoba Nigoba, Nigoba e Maria
azzicca sa moba azziccada bei
innanti chi bengianta i fradis pisanus
allirgusu e sanusu sanus e allirgusu,
non pappanta figu, né figu e nuxedda
po' preni sa busciacchedda
de sa pippiedda

Maria Maria, de fund'a cozzia,
de fund'a pingiada, Maria sciundada
sciundada sa cò Maria madrò,
madrò de conca, Maria pionca
pionca in su nasu, Maria tundia a rasu.

Lua, lua, donami fortua
donami dinai po' mi coiai
cun su fillu de Barroccu,
ca pottada dentisi de procu,
dentisi de cai
ca mi d'ollu coiai

Gianni Gianni
arriccu e motu de fami
arriccu e motu de sidì
Gianni praidi

Srabadoi Srabadoi
pizzuala de coccoi
pizzuale de moddixina,
srabadoi cobidina

Assunta, assunta
tira sa punta,
tira su pei
assunta memmei

Pira cotta pira crua
ognunu a dommu sua

Duru duru duru duru duru stai
custu pippieddu non si morra mai
mellusu chi si morrada bacca cun
vitella e sa vitella che si da pappausu
e custu pippiu ca du coiausau
cun d'una sannora chi tenga dinai
e duru duru duru duru stai stai

Cand'adessi manna sa pippia
mia s'ada fai onori, in tottu s'arredu
ada bolli Deusu de da bi' coiada
cun d'unu sannori de ati nomenada

a bivi de contentusu, a bivi de allegria
e duru duru duru duru duru siada.

A duru duru duru duru, eddu
custa pippiedda e su fradixeddu
funtì duas prendas chi su xeu s'adi
mandau, unu e s'atru stimau
de tottu sa famiglia e mellusu non
cind'adi né in bidda né in Casteddu
e duru duru duru duru eddu.

Baballotti baballotti
su chi andada adanotti,
su chi andada adai'
a pappai a ti' a ti'.

Maioba maioba,
bai a Casteddu a soba
po mi bitti' u' aneddu
u' aneddu po coiai
maioba torra andai.

Custu è su procu,
custu d'à motu
custu d'adi abruschiau
custi si d'adi pappau,
custu adi scoviau
e non di danti donau
mancu un cuarradeddu.

Serra serra pabasa a terra
pabasa a muru in su muru su topi
tottu sa notti tottu sa di'
a n'di' pappai a ti' a ti'

Mumusu nieddu
notizias de Casteddu
mumusu frioriu
notizias de su sposu miu.

Pibizziri motu,
pibizziri biu
e atru non di xiu.

Pipillipoi, pipillipoi,
tottu sa notti baddendi a camisa
tottu sa notti baddendi a gipoi
arrosa Luisa e Maria coccoi.

Zacca manedda ca beidi babbai,
un pilloneddu t'ada a potai,
un pilloneddu prontu a bobai,
zacca maneda ca beidi babbai.

Sizigorry boga corru
boga papu ca tindi pappu.

Proi proi acqua e sobi
acqua e bentu,
annada de sramentu,
acqua e friusu,
anada de pippiusu.

Me me mamma non c'è
ellu a und'è, a sa scaliata
a pappai simbua frita
simbua frita po' s'angionedda
curri Marruccia e pappas'indedda

Preghiere

Seu andada a bingixedda mia
du apu agattau sa ia arromada

apu domandau a chi doi è passau
è passada nostra Signora
nostra Signora cun sa corona
sa mamma a innantisi e su fillu a cò
Santu Giuseppe fudi de cumpaglia
i ta fillu bellu chi tenidi Maria
i ta fillu bellu chi tenidi Sant'Anna
mamma Soberana Vergine Maria
a bos intregu su coru e s'anima mia.

Santa Brabara e Santu Jaccu
bos pottais is crais e xellu
bos pottais is crais e lampu
non toccheis is fillus allenusu
né in domu né in su sattu
Santa Brabara e Santu Jaccu.

Acqua santa mi cunfrimu
a Deu salludu primu
e a nostra Signora
no apu ascuttau missa ancora
seu benida a d'ascuttai
no seu secura chi ci apu a torrai.

Babbu nostu Srabadoi
in secca a s'otu s'ingenunghesi
su calixi domandesi
a is sesi ora de notti
Gesù Cristu ha tentu moti
Gesù Cristu moti ha tentu
e giuriasa meda ha tentu
e giuria meda a cattu
poteddu a domu de pilatu
e de inni a monti a pedra
doneddi pena meda
de trexentumila acciottusu
de prusu no du contu
de prusu no conteisi
mamma d'attobieisi
cun su sonu de sa trumbitta
dolorosa meda intinta
oi, oi, fillu miu
e cummenti ti biu
cun sa ruxi a pabasa ruxi fatta a creu
banu è cuddu giudeu
banu po nò campai
Maria Maddalena
cun tanti fotti pena
in cò si duè sezzida
liaga d'aberriada
su coru da trapassada
mamma disperada
mamma de passioi
e babbu nostru Srabadoi.

Sonetto della notte di Natale

Sezzius a gir'e gir'e sa vorredda
Cun sa famiglia iter'e e su bixinu,
dogna domu sa nott'e Paschixedda
billat a onori de Gesusu Bambinu.
Accanta, accanta, in d'una mesixedda
Si bit un'ampudditta pren'e binu,
e a un'atra parti prenu de nuxedda,
si bit de attesu unu grandu cadinu.
E mentris si consumat in su fogu,
tenendi a pagu a pagu, una cozzina,
chi tot'è fumu hat prenu giai su logu
gioghendi a cavalleri, tottus cuddus
hanti sbuidau cadinu a carafina
e si' nci bessint a sa Miss'e puddus.

1925, Il sindaco Manias denuncia il Marchese d'Arcais per il furto di buoi e cavalli

di Giuseppe Masia

In occasione della liquidazione dei feudi sardi nel secolo scorso fu concesso al marchese di Arcais don Francesco Flores Nurra l'uso e la proprietà del salto di Ungroni Forru del valore di lire sarde 22.500. In realtà il salto di Ungroni Forru era già di proprietà dei marchesi di Arcais fin dal 1678 ai tempi di don Damiano Nurra. Ciò è confermato da un documento dell'Archivio di Stato di Cagliari (Fondo dell'Intendenza Generale - Vol. 804 - Amministrazione di Giunta e Catasti a Terralba) in cui il sindaco Giovanni Manias il 4 giugno 1825 dinanzi alla giunta comunale, riunita per avviso del giurato Giuseppe Tuveri, composta dai consiglieri Pasquale Orrù, Francesco Atzeni, Giovanni Cicu, Francesco Pinna, Michele Cannas e Sisinnio Antonio Dessì così si esprime: "Voi ben sapete che questo comune trovasi in possesso d'arare e seminare il salto denominato Ungroni Forru, appartenente alla giurisdizione del sig. Marchese d'Arcais della città di Oristano con pagarli nell'anno del seminario la mezza portata di quel tanto che vi si semina, da cinquant'anni a questa parte concesso dal fu marchese don Damiano Nurra, con riserva per i terreni vacui che nell'anno si seminebbero per uso del suo bestiame, o d'altro ancora se ne volesse affittare però alla condizione di non venire pregiudicato il seminario, facendo praticare una visita prima dell'introduzione del bestiame. A questa condizione precisamente nel mese di dicembre, ossia dopo finito il lavoro con intervento del sindaco comunitativo di Terralba, per vedere e rilevare qual numero preciso del bestiame, che in detti vacui vi potrebbe il prelodato Sig. Marchese concedente introdurre, senza offendere i seminati, né divorare l'agricoltura, in modo che con questa bella e pacifica possessione e convenzione restarono ambe le parti fino al decesso del sig. Marchese concedente, ed indi fin dall'anno 1811 quando il successore don Francesco Nurra volle introdurre il bestiame in detti vacui senza preceden-

za di visita, in modo che questo comune quanto fosse di pregiudizio ai seminati per causa d'esser troppo in quantità il bestiame introdotto, ricorse nell'anno stesso a S.S.R. Maestà e non ostante si siano lasciate le opportune providenze, non ha voluto mai aderire a questa visita, anzi ha proseguito l'introduzione del bestiame in quel numero, che gli pare e piace, anche quando i vacui non siano sufficienti. V'è più pure noto, che nell'anno del seminario era in dritto questo comune d'introdurre il suo bestiame al pascolo delle stoppie di detto salto, fino a tutto agosto, senza che mai il prelodato fu Sig. Marchese primo concedente avesse molestato alcuno di questi villici, ed ora l'attuale Possessore non solo ha voluto spogliare questa comunità d'un tal dritto dopo fatte le messi del seminario, ma occorre un fatto un po' tiranno e barbaro, che se non fosse stato della prudenza di questi villici vi sarebbe successo delle sventure: venne detto salto l'agente del predetto Sig. Marchese scrivente Francesco Zuddas d'Oristano, la mattina del giorno quattro corrente mese con altri di sua compagnia, e trovando tutti i proprietari mietendo l'orzo, anche coi carri portavano i loro buoi per condurre il medesimo orzo, violentemente ne prese tutti i buoi, avendo lasciato semplicemente ad ogni carro un giogo ed i di più li portò in questo villaggio tenturati, ignorando l'oggetto, se non fare una estorsione, chiedendo d'ogni bue uno scudo di tentura; si tratta d'una distanza non meno di cinque ore a carro, e per conseguenza non è mai fattibile che il povero agricoltore aggiunga un giogo ad ogni lavoro, anzi non sarebbero sufficienti due gioghi per ogni carro; si preparò pure l'indiviso Zuddas di tenturare i cavalli, che alcuni vassalli mietitori portavano a sella per loro comodo per averli trovati nella loro stoppia pascolando, in modo che non avendogli voluto pagare quel tanto che lui di tentura pretendeva, si condusse seco i cavalli in quello d'Oristano, e trovansi ora i proprietari spogliati; in queste due circostanze non

posso prescindere di farvene presente, affinché vedendo i disvantaggi, che apportano ai vassalli, possiate determinare e prendere quelle misure che saranno opporre". Alle parole del sindaco Manias i consiglieri decisero di dover ricorrere al Superiore Governo e interporre il giusto ricorso al Magistrato della Reale Udienza, in cui sapranno difendere i diritti comunali, si faranno restituire i buoi e i cavalli tenturati portati via dall'agente Zuddas. Il documento è firmato dal notaio Francesco Atzeni, non dal sindaco e dai consiglieri perché dichiarati illetterati. Nella riunione successiva del 26 agosto 1825 il sindaco Manias fa sapere che gli è stato intimato di corrispondere in qualità di sindaco alle spese della causa presso il Fisco Regio per la causa contro il Marchese di Arcais per certe tenture del bestiame domito eseguite nel salto di Ungroni Forru di cui questo Comune è colono. Avendo molti debiti il Comune non può provvedere alle spese e si chiede all'Intendente provinciale di avere finanziamenti per spese eccessive precedenti come i 40 scudi dati come tangente al precettore delle scuole pubbliche normali Rev.do Raimondo Cadeddu; lasciarono che ricevesse 40 scudi anziché i 20 previsti dal Governo. Altri problemi sorgono per il salto di Pongongias amministrato dal Marchese di Vallermosa per i limiti che dividono i territori comunali da quelli di Ponpongias; il 30 ottobre 1829 con il sindaco si stabiliscono nuovi accordi. Molti problemi non sono ancora risolti e dalla riunione del Consiglio Comunale del 26 luglio 1832 si comprende la causa: mancano i soldi per finanziare le cause e i processi; non è stato pagato l'avvocato Loi e il procuratore notaio Antonio Cano per le cause vententi tra il Comune di Terralba e quello di Uras tra il 1830 e il 1831, per la causa col Sig. Marchese di Arcais non ci sono soldi e il reggente del feudo non è ancora rimborsato delle spese quando era sindaco Ignazio Menias.

Si spera che nel 1835 con l'abolizione del feudalesimo la situazione sociale della popolazione possa migliorare, ma i ricchi possidenti non rinunciano ai loro privilegi e con la legge delle chiudende si appropriano di gran parte dei terreni ad uso comune e il Sig. Marchese, nonostante la rinuncia al feudo, ritorna il possesso del salto di Ungroni Forru nella delibera di liquidazione del feudo d'Arcais il 5 maggio 1838."

DAL 1926 AL 1943 PER I SARDI FURONO DECRETATI OLTRE 200 ASSEGNAZIONI AL CONFINO. ANCHE TERRALBA, NEL SUO PICCOLO, HA SCRITTO UNA PAGINA DI STORIA CONTRO IL FASCISMO

Anche sei terralbesi fra i perseguitati dal Regime

di Lorenzo Di Biase

La lotta al regime fascista vide in prima fila anche i sardi. Dal novembre 1926, anno in cui venne istituito il Confino di polizia, al luglio 1943, anno in cui cadde il fascismo, furono decretate ben 204 assegnazioni al confino, così suddivise nel tempo:

anno	numero sardi confinati	anno	numero sardi confinati	anno	numero sardi confinati
1926	2	1932	4	1938	17
1927	4	1933	1	1939	21
1928	5	1934	1	1940	22
1929	-	1935	22	1941	19
1930	-	1936	17	1942	22
1931	5	1937	34	1943	8

(I dati su riportati sono tratti dal Volume IV, de " L'Italia al confino 1926-1943", di Adriano Dal Pont e Simonetta Carolini, Edizione La Pietra, Milano, 1983).

La provincia con il maggior numero di ordinanze di assegnazione fu quella di Cagliari con 124 provvedimenti, pari al 60,78% del totale. Seguiva la provincia di Nuoro (istituita il 1° gennaio 1927) con 41 disposizioni, corrispondente al 20,10%. Fanalino di coda, la provincia di Sassari con 39 assegnazioni, pari al 19,12%.

Dall'analisi delle schede dei confinati sardi risulta che gli oppositori al regime erano in prevalenza antifascisti (94), seguiti dai comunisti (35), dagli anarchici (11), dagli apolitici (37), dai disfattisti (7), dai socialisti (3), e dai sardisti (2).

Anche Terralba ha contribuito, nel suo piccolo, a scrivere una pagina di storia contro il regime fascista. Gli antifasci-

sti terralbesi risultati sorvegliati, inquisiti, perseguitati, condannati, per motivi politici nel periodo 1926/1943 sono:

BIOLLA EFISIO, nato a Terralba il 23.12.1882, ivi residente, di professione calzolaio. Venne arrestato nel gennaio 1932 e denunciato al Tribunale Speciale per la diffusione di opuscoli di propaganda comunista nei comuni di Arbus, Guspini, Iglesias e Mussolina come appartenente ad un'organizzazione clandestina comunista operante nel Guspinese. Non luogo a procedere.

BIOLLA PIETRINO, nato a Terralba il 16.01.1915, ivi residente, antifascista, di professione pescatore. Arrestato nel luglio 1938 per essere emigrato clandestinamente in Corsica per arruolarsi nelle milizie rosse insieme al collega Giuseppe Martis. (Ma Biolla non si arruolò, e tornò indietro dalla Corsica). Assegnato al confino per 5 anni. Liberato dopo il 25/07/1999.



MARTIS GIUSEPPE, luogo e data di nascita non riportate, residente a Terralba, di professione pescatore, Emigra clandestinamente in Corsica partendo dalla spiaggia di Marceddì, per arruolarsi nelle milizie rosse, su " istigazione" del pescatore Efisio Melis.

MELIS EFISIO, nato a Terralba il 18.03.1890, ivi residente, antifascista, di professione pescatore. Arrestato nel luglio 1938 per avere istigato i pescatori di Marceddì Biolla Pietro e Martis Giuseppe a emigrare in Corsica per arruolarsi nelle milizie rosse. Assegnato al confino per 5 anni.

Prosciolto nell'aprile del

1942.

NERONI VINCENZO, nato a Terralba il 30.09.1905, residente a Marrubiu, di professione manovale. Arrestato nel gennaio 1932 e denunciato al Tribunale Speciale per la diffusione di propaganda comunista nei comuni di Arbus, Guspini Iglesias, Mussolinia, ad opera di un'organizzazione clandestina comunista operante nel Guspinese. Assolto per insufficienza di prove in istruttoria.

PIRAS GUGLIELMO, nato a Terralba il 08.11.1906, ivi residente, di professione calzolaio.

Denunciato nel gennaio 1931 al Tribunale Speciale per avere offeso un milite fascista (vilipendio delle istituzioni). Non luogo a procedere. (Le schede degli antifascisti sono tratte dal volume "L'antifascismo in Sardegna", a cura di M. Brigaglia, F. Manconi, A. Mattone, G. Melis, voll. 1 e 2, Edizione della Torre, Cagliari, 1986).

CORRIAS GESUINO, classe 1923, è il terralbese decorato nella Resistenza e nella guerra di Liberazione, con croce di guerra alla memoria.

Il Confino, assieme al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, sono stati definiti dallo storico Manlio Brigaglia "gli strumenti-chiave della politica repressiva del fascismo".

Il tribunale Speciale fu istituito con la Legge 25.11.1926 nr. 2008. Era presieduto da un generale dell'esercito o della Mvsn (Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, creata nel 1923 da Benito Mussolini che introdusse nello Stato, ufficialmente, una milizia di parte), da cinque giudici (scelti tra i consoli della Mvsn), e un magistrato militare come relatore. Il Tribunale Speciale applicava le norme del codice penale per l'esercito sulla procedura penale in tempo di guerra. Le sue sentenze non potevano essere impugnate né si poteva fare ricorso.

Il Confino di polizia venne istituito con il Regio

Decreto 6/11/1926 n. 1848 e dallo stesso anno iniziarono le cosiddette "villeggiature" - come ironicamente veniva definito il provvedimento - che vide colpite in tutta Italia ben 12.330 persone (dati reperiti da Adriano Dal Pont e da Simonetta Carolini in "L'Italia al confino 1926/1943", citato). I primi condannati, risalgono al dicembre del '26: furono a Cagliari il socialista Angelo Corsi, sindaco di Iglesias, e a Sassari il comunista Angelo Dore, già sindaco di Ittiri. Il provvedimento di polizia (Confino), veniva comminato da una Commissione Provinciale così composta: il prefetto che la presiedeva, il procuratore del Re, il comandante dei Reali Carabinieri della provincia e un ufficiale superiore della M.V.S.N.. La Commissione agiva in base ad un rapporto del questore o ad una pretesa pericolosità conseguente esclusivamente ad informazioni riservate, provenienti dalle istituzioni fasciste, e non in base ad un reato commesso e provato. I motivi del provvedimento del confino riguardavano prevalentemente lo svolgimento di attività antifascista, di attività comunista, di offese al regime, di distribuzione della stampa clandestina, di scritte inneggianti il comunismo.

La Sardegna fu anche luogo di confino (per un'analisi approfondita vedi "I confinati antifascisti in Sardegna 1926-1943", di S. Pirastu, Editore dall'A.N.P.P.I.A., Cagliari, 1997).

Ammontarono a 397 i confinati politici in Sardegna, di cui 28 sardi, 10 stranieri e 359 "continentali"; ben 65 furono i comuni interessati, (non venne coinvolta Terralba), situati prevalentemente all'interno delle provincie di Sassari e Nuoro. La scelta dei luoghi di confino era stabilita dal Ministro degli Interni e normalmente cadeva su piccoli centri sperduti dell'Italia centro-meridionale ed insulare muniti di stazione dei Reali Carabinieri.



di Franco Zoccheddu

Via Cavour, 3 - Tel. 84211

Terralba

**RICAMBI E ACCESSORI
PER AUTO**

FAIS GIULIETTA
SCOOTER E MOTO
APRILIA

VIA PORCELLA, 208
TEL. 0783/81617
TERRALBA

BIKE RIDER

DI D'AMICO NICOLA



**PIAGGIO
CENTER**



TERRALBA



Terralba Calcio 1965

Da sinistra in Piedi:

Vittorio Aramu - Giorgio Frongia - Rino Trudu - Tonino Murru - Antonio Pinna - Franco Pompianu - Attilio Frongia - Pietro Anedda - Giovanni Biancu - Gesuino Carta

Accosciati:

Costanzo Carmine - Angelino Uccheddu - Marco Tore - Mario Melis - Enzo Cicu - Carmelo Pala

Foto Arnaldo Salaris



Terralba Calcio 1964

Da sinistra in Piedi:

Franco Desogus - Pinuccio Pibi - Nazario Lilliu - Gianni Siddi - Franco Zoccheddu - Paolo Annis - Mario Melis - Il Presidente Marco Podda - Franco Pibi - Giuseppe Putzolu

Accosciati:

Franco Pinna - Luigino Melis - Giuseppe Garau - Biagini - Silvestro Zedda - Michele Cau - Giuseppe Urru

Foto Arnaldo Salaris

MARCO
FRATTINI
FOTOGRAFIA

VIA ROMA 45

09098 TERRALBA (OR)

TEL. E FAX 0783/81393

P.IVA 00106010952

VIVAIO
MURA

Produzione
piantine
di ortaggi

Loc. Sassu
Arborea

Tel. 0783/801232



AUTORIPARAZIONI

VIA F. PORCELLA, 131
TEL. 0783/83870
TERRALBA (OR)



OFFICINA AUTORIZZATA



AUTORIPARAZIONI
MECCANICA - ELETTRAUTO

1938, si costruisce la strada Terralba - Mussolinia - Sassu



Operai al lavoro per costruire la strada all'altezza dell'incrocio tra via Porcella e via Marceddi

Foto Giovanni Deriu

La strada mette il territorio bonificato in comunicazione dell'importante centro di Terralba, mentre, coll'attraversamento in senso longitudinale da Nord a Sud il comprensorio di bonifica, disimpegna efficacemente le zone più interessanti del comprensorio e le collega a Mussolinia.

Della rete stradale, disposta per le comunicazioni necessarie a regolare il traffico, indubbiamente la strada Terralba-Sassu costituisce l'arteria fondamentale, della quale si dipartono n. 6 strade di competenza statale e n. 12 strade di carattere comunale o aziendale.

Dopo la creazione del Comune di Mussolinia, la detta strada ha assunto tale importanza, da doverla oggi con-

siderare come principale mezzo di comunicazione, che assorbe la maggior parte, se non la totalità del traffico, del quale, ormai, il disimpegno agrario dei terreni rappresenta solo una quota minore. - E questo suo carattere venne riconosciuto più volte dagli organi tecnici-amministrativi preposti all'alta direzione e sorveglianza della bonifica, e più semplicemente dalla Commissione Permanente istituita dal Ministero dell'Agricoltura e Foresta per la Bonifica di Terralba, nell'adunanza del 23 marzo 1931. IX. -

La strada ha lo sviluppo complessivo di ml. 12.462,21 con larghezza di m. 7,00 da ciglio a ciglio, carreggiata costante di m. 4,50 e banchine laterali di m. 1,25 - Essa ha inizio al limite settentrionale dell'abitato di Terral-

ba, presso il ponte della strada statale 123 sull'antico alveo del Rio Mogoro, e per il primo tratto di m. 3.494,20 fra le sezioni 0 + 88, si svolge su terreni privati, sino a raggiungere la strada di bonifica.

Data la caratteristica di strada di pianura, le opere d'arte si limitano a piccoli acquedotti di luce che non raggiungono il metro, nella costruzione di un muro di sostegno per l'attraversamento del canale Sa Ussa e nelle aggiunte al manufatto di scarico esistente all'incrocio del canale Sa Ussa col canale allacciante delle acque medie.

(dall'archivio Soc. Bonifiche Sarde. per gentile concessione del Dott. Remigio Sequi, ha collaborato Gianni Sidi)

Gelo Azzurro

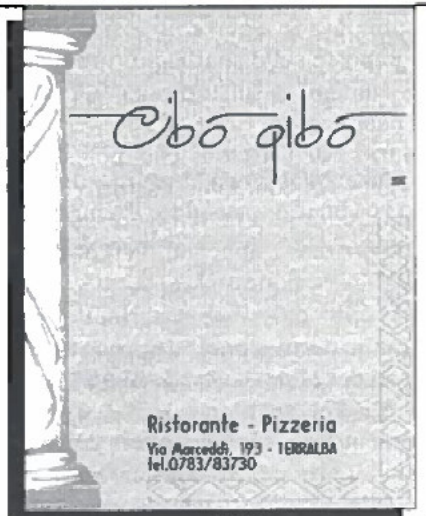


via Porcella, 92
Tel. 0783 82723
Terralba (Or)

mobili e arredamenti



Via Marceddi, 38
Terralba
Tel e Fax 0783 81672



VI ANTICIPIAMO ALCUNI CAPITOLI DI UN LIBRO RIGUARDANTE LA LEGGE DELLE CHIUDENDE CHE LA SELAS PUBBLICHERÀ PROSSIMAMENTE

La chiusura dei terreni a Terralba dal 1831 al 1841

di Giuseppe Masia

L'editto delle Chiudende, emanato dal re Vittorio Emanuele I nel 1820 per tutta la Sardegna, imponeva ai proprietari di terreni rustici di eseguirne la chiusura con pietre o con piante di rovo o con fossati per impedire che gli animali danneggiassero i raccolti.

Lo scopo dell'editto di Carlo Alberto era quello di migliorare l'agricoltura, con l'assegnazione di confini ben precisi nelle proprietà terriere possedute privatamente.

I terreni esistenti nei feudi potevano essere di tre tipi:

- terreni demaniali: contenenti boschi e selve
- terreni comunali: usati per agricoltura e pastorizia
- terreni privati: con colture particolari per vigne e orti.

Solo i terreni privati potevano essere recintati, ma era vietato comprendere nelle recinzioni, sorgenti d'acqua, strade campestri, e abbeveratoi, perché ritenuti di pubblica utilità.

Per i terreni destinati a pascolo comune o di pubblica utilità il permesso di chiudere dipendeva dalle autorità delegate a tal scopo.

Con la chiusura dei terreni non variavano i diritti dei feudatari; essi continuavano a percepire dai vassalli le imposte sullo sbarbaggio (erba per gli animali) e sul terratico (terreno per seminare).

Per le contestazioni che potessero sorgere fra contadini, pastori e feudatari ci si poteva rivolgere ad una delegazione speciale creata a Cagliari con questo scopo.

All'editto del 1820 seguirono varie modificazioni apportate con Carte Reali del 27 novembre 1821 e 21 gennaio 1822.

Altre norme supplementari circa la competenza nelle contestazioni derivate dalle chiusure vennero date con

Carta reale del 1830.

In essa si precisava che chi intendeva avvalersi dell'editto doveva presentare una domanda scritta all'Intendente Provinciale, precisando la posizione, i limiti e l'estensione

del terreno da chiudere; le domande sarebbero state pubblicate dai Comuni interessati e, se nessuno faceva opposizione entro i 20 giorni prescritti, il proprietario poteva chiudere il terreno.

REGIO EDITTO

SOPRA LE CHIUDENDE, SOPRA I TERRENI COMUNI E DELLA CORONA, E SOPRA I TABACCHI, NEL REGNO DI SARDEGNA IN DATA DEL 6 OTTOBRE 1820 - TORINO DALLA STAMPERIA REALE

Vittorio Emanuele per grazia di Dio re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme.

Duca di Savoia, di Genova, di Monferrato, d'Aosta, del Chiabrese, del Genovese, e di Piacenza; Principe di Piemonte e d'Oneglia; Marchese d'Italia, di Saluzzo, d'Ivrea, di Susa, di Ceva, del ~~Maro~~ d'Oristano e di Sezana; Conte di Moriana, di Ginevra, di Nizza, di Tenda, di Romonte, d'Asti, d'Alessandria, di Goceano, di Novara, di Tortona, di Vigevano e di Bobbio; Barone di Vaud e del Fossigni; Signore di Vercelli, di Pinerolo, di Tarantasia, della Lomellina e della valle di Sesia; Principe e Vicario Perpetuo del Sacro Romano Impero in Italia ecc.

Il Re Carlo Emanuele, Avolo mio d'immortal memoria, fra le molte sue cure per il rifiorimento della Sardegna, manifestò il pensiero di favorire le chiusure de terreni; principalissimo mezzo d'assicurare, ed estendere le proprietà, e così di promuovere l'agricoltura. Convinti Noi di questa verità, già soggiornando nell'Isola. Ci siamo applicati ad incoraggiare si gran miglioramento, e

l'anno scorso abbiamo poi creduto bene d'annunziare la legge, che si dava d'ordine Nostro preparando, Ora, col parere del Nostro Consiglio, di certa Nostra scienza, ed autorità Sovrana, ordiniamo e stabiliamo in forza di legge quanto segue.

1) Qualunque proprietario potrà liberamente chiudere di siepe, o di muro, o vallar di fossa, qualunque suo terreno non soggetto a servitù di pascolo, di passaggio, di fontana, o d'abbeveratoio.

2) Quanto a terreni soggetti a servitù di pascolo comune, il proprietario, volendo far chiusura, o fossa presenterà la sua domanda al Prefetto, il quale, nella sua qualità d'Intendente, sentito, in Consiglio raddoppiato, il voto delle Comunità interessate, procederà secondo le norme, che saranno stabilite.

3) Qualunque Comune potrà esercitare sopra i terreni, che gli spettano in proprietà, gli stessi diritti assicurati ad ogni proprietario dell'articolo 1. Della presente legge.

4) Il terreno di proprietà del Comune trovandosi nel caso indicato dell'articolo 2., la deliberazione dovrà essere

presa parimenti in Consiglio raddoppiato, e sottoposta al Prefetto nella sua qualità d'Intendente, per aspettarne le superiori deliberazioni.

5) Colle stesse forme potrà il Comune, invece di chiudere i terreni di sua proprietà, deliberare il progetto di ripartirli per uguali porzioni fra Capi di Casa o di venderli, o di darli a fitto; il tutto con quelle riserve, o condizioni, che saranno determinate a vantaggio degli stessi Comuni del Regno.

6) Quando fra un anno, dopo la pubblicazione della presente legge, il Comune non abbia deliberato il progetto di chiudere, o di ripartire, o di vendere, o di dare a fitto, il riparto potrà esser chiesto davanti al Prefetto da Capi di casa, in numero almeno di tre.

7) I terreni propri della Corona, e fra questi i derelitti, e gli altrimenti vacanti, potranno essere venduti, o dati a fitto, o conceduti gratuitamente, od altrimenti assegnati in un modo conforme alle massime stabilite pel riparto dei terreni Comunali

8) In qualunque terreno chiuso sarà libera qualunque coltivazione, compresa quella del tabacco.

9) Sarà libera in tutto il regno la vendita della foglie di tabacco, la manifattura, la vendita, e l'uscita del tabacco, mediante il pagamento de' dazi che saranno stabiliti.

Abroghiamo per l'effetto di questo editto qualunque contraria disposizione di legge, statuto e consuetudine, e mandiamo al Nostro Vicerè, al Reggente la Nostra Cancelleria del Regno, ai Ministri della Reale Udienza, e della Real Governazione, ed a chiunque altro spetti di osservare, e far osservare il presente, incaricando la Reale Udienza, e la Real Governazione di registrarlo, ed il Viceré di farlo pubblicare nelle solite forme. E vogliamo che agli esemplari stampati in una delle Nostre Stamperie di Torino o di Cagliari, si presti la stessa fede, che all'originale. Che tale è la nostra mente.

Data dal Nostro Castello di Stupinigi, l'anno del Signore mille ottocento venti, e del Regno Nostro il decimono, addì sei del mese di ottobre.

Vittorio Emanuele.

Chiusura dei terreni e abusi di proprietà

Nonostante tante contestazioni sulla chiusura dei terreni a Terralba non risulta che siano stati presi provvedimenti da parte delle autorità provinciali e regionali per impedire gli abusi di proprietà.

Recentemente è stato pubblicato un libro sulla storia del paese da Marco Stazu intitolato : "Terralba dal medioevo ai nostri giorni" in cui è riconfermato che il 6 ottobre 1820 entrò in vigore in Sardegna l'editto delle chiudende per consentire ai privati di recintare i terreni di loro proprietà.

"Questa legge, asserisce Marco Stazu, permise ai più furbi ed ai più prepotenti di attribuirsi la proprietà di terreni altrui o pubblici, e da quel momento diventava difficilissimo dimostrare la proprietà di un pezzo di terra, soprattutto per chi (ed era la maggioranza) difettava di scudi. Poco tempo dopo l'editto, a Terralba era stato già chiuso mezzo territorio comunale, soprattutto dai prinzipales".

Nella descrizione dei rioni e delle vie di Terralba sono annotati: l'isolato Mancosu e l'isolato Don Agostino Zedda, ricchi proprietari terrieri dell'800 a Terralba.

Nel 1857 è testimoniata l'esistenza dell'isolato Mancosu racchiuso tra via Cairoli, via Marcias e via Porcella, che prendeva il nome dal proprietario degli edifici che sorgevano in questa zona. Il noto produttore Federico Mancosu. Egli aveva sposato Mariannica Zedda.

Il Mancosu, che abitava nella

casa dove ora vive la famiglia Atzori-Cortis, fu più volte Sindaco, Consigliere, Assessore e Giudice Mandamentale per molti anni. Di lui si diceva che fosse un massone e che avesse formato una loggia anche a Terralba; gli iscritti alla società segreta si riunivano in casa del capo una volta la settimana. Federico Mancosu fu inoltre uno dei più grandi ulivicoltori di Terralba e si ricorda che a danno della sua vedova fu fatto un tentativo di furto. L'isolato Mancosu è citato nelle cartelle delle deliberare dal 1854 al 1881 dell'Archivio Comunale di Terralba.

Negli altri centri della Sardegna, come nell'Alta Marmilla, operavano i giudici mandamentali Giuseppe Casano e il notaio Dallabona che, in seguito alle proteste della popolazione e alle contestazione della Giunta Comunale, verificarono di persona la regolarità delle chiusure effettuate e non concessero autorizzazioni di chiusura quando erano state violate le leggi; era proibito di incorporare abbeveratoi, strade campestri e corsi d'acqua di pubblica utilità.

Dopo l'analisi della situazione dichiararono: "Visti gli atti si provvederà"; operarono concessioni di chiusura quando dagli atti risultava che tutto era in regola. Dai documenti dell'Archivio di Stato di Cagliari non risulta che i giudici mandamentali abbiano ispezionato le zone contestate di Terralba.

G.M.

Storia dell'arco in Sardegna

di Giorgio Cannas

Dopo circa vent'anni nel mondo dell'arcieria, forse era naturale porsi la domanda: "Ma come erano gli archi dei nostri lontani antenati Sardi?" Questa domanda è arrivata quasi all'improvviso, anche se è stata certamente ispirata da alcune esperienze attinenti al mondo dell'arco. La prima proveniente dal mondo dell'infanzia comune un po' a tutti quando non esistevano i computers, e si trascorrevano il tempo a giocare agli indiani, nei grandi cortili alla periferia del paese con tanti spazi liberi, in cui si organizzavano le "battaglie" con i coetanei di un mezzo paese, dopo aver costruito armature, elmi, spade, lance, fionde e naturalmente archi e frecce. L'altra esperienza determinante è stata la familiarità con "pedra de pistonni", termine sempre sentito pronunciare dagli anziani per indicare l'ossidiana, di cui il territorio del paese è letteralmente disseminato, e che fino a qualche tempo fa era rimasto senza un preciso significato, poiché nessuno capiva l'importanza di questo materiale. Da questo la domanda e poi l'idea della ricerca e il coinvolgimento degli altri arcieri, dei ricercatori della A.I.A.A.S. di Torino, degli archeologi di Cagliari e Oristano e gli altri amici che si sono offerti ad apportare notizie, idee e manodopera per la miglior riuscita della ricerca. Ricerca che dal primo momento si è presentata complessa e articolata, anzi insidiosa, per il fatto che ricostruire un oggetto così complesso e fondamentale per la sopravvivenza, comporta inevitabilmente la conoscenza approfondita della vita approfondita della vita quotidiana di popoli tanto lontani da noi, nel tempo e soprattutto nel concetto materiale e spirituale della vita stessa.

COS'È UN ARCO

Da un certo punto di vista, l'arco può

essere considerato una macchina tecnologica. Esso funziona con il sistema della trave elastica, che funziona come una molla, immagazzinando energia elastica e trasferendola sotto forma di energia cinetica alla freccia (o altro).

Questo è un aspetto dell'arco, ma l'arco oggetto della nostra ricerca è quell'attrezzo che l'uomo, compreso il sardo, ha utilizzato quale strumento utile della sua stessa sopravvivenza nei suoi vari usi, e nel trascorrere dei millenni.

ORIGINI DELL'ARCO

Quando nasce l'arco? Forse l'invenzione dell'arco si può far risalire al paleolitico superiore (30.000 anni circa) periodo, questo, definito "Rinascimento della preistoria" in cui l'uomo lascia traccia di sé con splendidi lavori pittorici, molti dei quali mostrano l'uomo armato di arco. Essi mostrano un grande balzo in avanti nell'evoluzione intellettuale e concettuale dell'uomo (siamo ormai al Sapiens Sapiens, cioè noi). Molti ricercatori sono però concordi che l'arco esistesse molto prima che esso fosse rappresentato nei graffiti e nelle pitture.

Per migliaia di anni, l'arco si diffonde in tutte le culture del mondo. La tecnica costruttiva si evolve secondo l'uso, i materiali disponibili ed il concetto culturale degli stessi popoli. L'arco "muore", ma non scompare quando l'uomo inventa l'arma da fuoco, più precisa e più efficace, ma certamente meno intima e affascinante dell'arco.

L'ARCO IN SARDEGNA

Quando compare l'arco in Sardegna? A questa domanda forse non esiste una risposta assolutamente certa, e neanche la nostra ricerca può fornir-
la. Molti elementi concreti ci autoriz-

zano ad ipotizzare la sua comparsa con una certa datazione, ma certe ipotesi e alcune domande che ci siamo posti durante la ricerca ci hanno indotti a nuove considerazioni.

Il primo di questi elementi è il graffito della Grotta Verde, considerato dai nostri archeologici la rappresentazione più antica finora scoperta in Sardegna. Esso è interpretato in vari modi uno dei quali è la danza per la propiziazione della caccia, presentando una figura di arciere e le prede per terra con la freccia. Un altro elemento da considerare è il ritrovamento nel riparto sotto roccia di Su Carroppu di Sirri - Carbonia, di industria litica in ossidiana, con numerose cuspidi di freccia, delle quali molte di forma trapezoidale. In ambedue i casi succitati (ma anche in altri), le caratteristiche delle ceramiche, i particolari reperti dell'industria litica, le datazioni eseguite inquadrano il periodo in quel contesto storico definito Neolitico Antico, che risale al VI millennio a.C.

Alcune nostre considerazioni ci inducono a credere che la presenza dell'arco, quindi dell'uomo, si possa far risalire al Mesolitico.

METODO DI RICERCA

Per capire meglio il metodo di ricerca da noi usato, si rende necessario illustrare come si utilizza l'arco moderno. Alcuni presupposti indispensabili affinché l'arco abbia una resa efficiente, riguardano la messa a punto dell'arco in relazione alle frecce e alla potenza stessa dell'arco, che poi costituiscono i fondamenti della balistica.

Perché la freccia colpisca con più precisione l'obiettivo desiderato, è fondamentale che l'arciere, la corda dell'arco, la freccia e il mirino siano allineati il più possibile con il bersaglio. Questa posizione consente alla frec-

cia di uscire dall'arco con una traiettoria più lineare e centrata verso il bersaglio. Per ottenere questo, nell'arco moderno, si è pensato di assottigliarne l'impugnatura formando uno spazio (finestra dell'arco) per cui la corda, la freccia e il mirino sono perfettamente in asse tra loro. Inoltre, nell'arco moderno si è applicato il cosiddetto bottone di pressione. Esso consente di ridurre le flessioni (ammortizzando) che la freccia subisce dall'accumulo di energia cinetica trasmessa dalla tensione dell'arco (paradosso dell'arciere). La riduzione di tali distorsioni va a vantaggio della velocità e precisione della freccia. Queste flessioni si evidenziano in più o in meno a seconda della lunghezza, del diametro dell'asta e del peso della punta. Ammorbidendo o indurendo la pressione del bottone attraverso una molla si ha la regolazione della freccia (spine: con questo termine, che in inglese significa "spina dorsale", in campo arcieristico si usa indicare il grado di flessibilità di un'asta di freccia, il suo valore si ottiene misurando in millesimi di pollice la deflessione che un'asta, collocata su due supporti situati rispettivamente alla distanza di $_$ da ciascuna, è in grado di compiere dopo avere agganciato al centro un peso di 1.94 lbs).

L'uomo preistorico certamente non conosceva la finestra dell'arco, il mirino e il bottone di pressione, ma sicuramente era cosciente del funzionamento dei materiali, per cui per ottenere un arco e frecce efficienti per tutte le esigenze dell'epoca doveva per forza seguire certe regole e principi di costruzione e utilizzo di specifici materiali. Con il sistema della archeologia sperimentale, raffrontando le tecniche e le conoscenze scientifiche moderne con i documenti ed i materiali archeologici ritrovati, certamente il risultato di ricostruzione da noi ottenuto si può ritenere verosimile.

I MATERIALI

In Sardegna non si hanno notizie su alcuno studioso o archeologo che abbia mai eseguito esami palinografici nei residui all'interno delle tombe in cui sovente si rinvennero punte di freccia in ossidiana o selce, che ci avrebbero consentito di conoscere la qualità dei legni, la lunghezza dell'ar-

co e delle frecce (considerato che le inumazioni dei cacciatori e dei guerrieri restituiscono sempre le armi, gli attrezzi e le suppellettili che caratterizzavano il ruolo del defunto durante la sua vita).

Non avendo a disposizione notizie sulle qualità dei legni utilizzati per la costruzione degli archi e delle frecce, per la ricerca abbiamo individuato gli alberi tipici della flora sarda (orto botanico, Università di Cagliari) nell'epoca considerata. Dall'indagine si è riscontrata una grande qualità di essenze arboree adatte allo scopo. I requisiti essenziali che si richiedono ad un legno per tale scopo sono, principalmente la flessibilità ed elasticità, la resistenza alla trazione, la resistenza alla compressione, la durata alla marcescenza anche dopo la stagionatura e la mancanza di nodi, più qualche altro requisito di secondaria importanza. In base a queste caratteristiche (delle quali alcune sono più accentuate in certi legni e meno in altri, tra cui la facilità di lavorazione per via della disposizione delle fibre), si determina una "graduatoria" di qualità, a partire dal tasso - *taxus baccata* - in sardo eni, niberu, tassu, seguito dal frassino - *fraxinus ornus* - abiu a folla manna, l'olmo - *ulmus minor* - ulumu, ulimu lumu, la quercia bianca - roverella - kelbu, arroere, arroia, l'ontano - *alnus glutinosa* - alnu, abiu, l'alaterno - *rhamnus alaternus* - aliderru, aladerru, arridebi, il nocciolo - *corylus avellana* - nitzola, nuxedda, il carpino - *ostrya carpinifolia* - alinu'e monte, fino al ginepro - *juniperus* - zinnipiri tinniperu.

Per le aste delle frecce, i legni più adatti sono, l'olmo, l'alaterno, il nocciolo, il tamericio, in sardo tramazzu (per aste con punte pesanti); per le piccole punte, più leggere, si usa la canna - *arundo donax*, canna palustre - *cannisoni mascu* - canna lau, il sambuco - *sambucus nigra* - sabukku, e altri arbusti non molto compatti.

LA RICOSTRUZIONE

Dopo la ricerca dei materiali, delle notizie storiche, delle pubblicazioni a riguardo, la lettura e rilettura di libri e riviste in cui ci fosse un qualsiasi riferimento all'arco, dopo aver visitato biblioteche e musei sardi e non, avuto colloquio con chiunque avesse conoscenze sul tema per fornirci

spunti utili alla ricerca, ci siamo finalmente immersi nella fase più impegnativa e difficile, quella di tutto il processo della ricostruzione degli archi.

Come prima fase della ricerca si è deciso di ricostruire uno degli archi presenti nei bronzetti nuragici, poiché nello studio preliminare si sono rivelati una fonte incredibile di dati e di suggerimenti, talvolta di un realismo impressionante. Segno questo che i costruttori di queste sculture conoscevano perfettamente gli attrezzi raffigurati, anche in dettagli apparentemente non rilevanti, con l'evidente intenzione di trasmettere una testimonianza della propria realtà e non una qualsiasi statua a fini puramente estetici.

Questa scelta di campo chi ha consentito di avere una base di studio e di confronto con tanti elementi di certezza: storici, di forma, di postura di tiro, di grandezza dell'arco, tipo di faretra ecc. La scelta del legno per questa ricostruzione è caduta sul frassino, legno questo di non difficile reperibilità e con un grado di lavorazione abbastanza agevole per via della linearità delle fibre. Il pezzo è stato tagliato circa un anno prima della lavorazione, tenendo conto della maturazione di tutti gli anelli di accrescimento annuo. È stato conservato in luogo ombreggiato ed asciutto, avendo cura di limitare al massimo la disidratazione, lasciandogli a questo scopo la scorza per una migliore stagionatura. Per la costruzione si è operato in varie fasi e tempi. La prima fase è stata quella di ricavare due listelli spaccando longitudinalmente il pezzo, dal diametro di circa 10 cm; per l'operazione si sono adoperati alcuni cunei di legno battuti con un percussore litico. Per la formatura (sgrossamento) si sono usati dei coltelli e raspe in bronzo; ad ogni sosta della lavorazione (molta lunga e delicata) si è dato il grasso animale per evitare disidratazioni che avrebbero causato micro fessure, pregiudicando la durata dell'arco alle continue sollecitazioni. Per ottenere le curve caratteristiche di riflessione dell'arco si è ricorso all'uso del fuoco, di seguito costringendo il listello tra cavicchi e legature opportunamente disposti a conseguire la forma desiderata. Una volta ultimato l'arco si è

proceduto al processo della tempera e conservazione, usando sempre il fuoco ed il grasso animale, riscaldando ed ingrassando opportunamente affinché il grasso venisse assorbito dal legno, impermeabilizzandolo.

LA CORDA: in mancanza di dati certi circa il materiale utilizzato, come per l'arco, siamo ricorsi a fibre naturali della flora nostrana. Per questo primo lavoro, la scelta è caduta sulla canapa, senza escludere l'uso e la costruzione di altre corde con materiali adoperati da sempre per tale scopo, quali il lino e il tendine animale. La costruzione della corda avviene rotolando, avvolgendo e aggiungendo in ordine sfalsato i vari pezzi di canapa, così da formare tre fili abbastanza resistenti ed un po' più lunghi dell'arco. I tre fili, ben ingrassati, si intrecciano tra loro così da formare la corda. La fissatura sull'arco è stata eseguita col sistema del doppio cappio bloccato, vista l'evidente ingrossatura osservata sui bronzetti, ed in uso presso i primitivi attuali.

Questo tipo di legatura presuppone che le estremità dell'arco non avessero degli incavi per alloggio della corda, inoltre consente di regolare la corda alla giusta sottensione dell'arco. Nelle raffigurazioni dei bronzetti si nota una certa sottensione ma se vi fosse, perché usare i **BRASSARD**, tipici di archi scarsamente sottesi? (I **BRASSARD** osservati nei bronzetti ed in particolare sulle statue degli arcieri provenienti da Monti' e Prama nel Sinis, mostrano questa protezione dell'avambraccio, come è logico pensare, fatta di pelle o cuoio con delle stringhe per la legatura, mentre nelle varie pubblicazioni vengono definiti tali dei reperti in ceramica che hanno forma di brassard ma nessuna funzionalità, essendo oltremodo fragili ed ingombranti).

Le **FARETRE**, ci consentono di osservare due forme di contenitori: una chiusa ed una aperta, portate dietro le spalle in posizione verticale. La faretra chiusa dava protezione totale alle frecce permettendo all'arciere movimenti più celeri in ambienti in cui le frecce avrebbero potuto subire danni. Questo fa pensare che l'arciere traesse dalla custodia più frecce per volta, incoccandone una e tenendo le altre con l'altra mano. Al contrario, estraendone una per volta, la faretra chiusa sarebbe stata di impe-

dimento e avrebbe precluso la velocità di estrazione. La stessa posizione centrale e verticale sulla schiena della faretra rafforza tale ipotesi. In un solo caso finora osservato, l'arciere tiene la faretra inclinata sulla spalla destra. L'abbigliamento diverso e la protezione al viso posta sulla spalla sinistra denota che l'arciere ha esigenze di rapida estrazione delle frecce per un rapido susseguirsi dei tiri. Per la ricostruzione (abbastanza semplice) si sono usati pelle di bue e una striscia di cuoio per la cucitura su un lato e due per le bretelle per la tenuta della stessa, i fori sono stati fatti con una lesina di osso ben appuntita.

FRECCE: nel costruire le aste è importante tener conto della lunghezza, della punta che si intende immanicare e della potenza dell'arco. Essa, adoperando il legno adatto deve avere un diametro che sia idoneo ad evitare che le flessioni della freccia in uscita dall'arco, dietro la spinta della corda risultino accentuate il meno possibile. (Un'asta troppo morbida o troppo rigida aumenta o diminuisce queste flessioni, condiziona la traiettoria di volo o troppo a destra o troppo a sinistra "paradosso dell'arciere"). I rami per le aste, tagliati un po' più lunghi della freccia che si vuole costruire, scelti tra quelli più dritti, si lasciano stagionare con la corteccia in luogo asciutto, meglio se legati a mazze per evitare che si staccano. Nello sgrassare l'asta, tagliata a misura dalla parte più uniforme, stando attenti a seguire l'accrescimento dei nodi, si lascia un po' di pasta in più, da eliminare eventualmente a lavoro fatto per quanto detto sopra. Ad una estremità si fa un intaglio per la cocca della giusta dimensione della corda e dall'altra si intacca per l'inserimento del codolo della punta anch'esso della giusta proporzione.

La cuspidè in ossidiana o in selce si inserisce nella tacca e si fissa con un mastice composto da resina di pino e da cera d'api, che essiccandosi si indurisce tenendo ferma la punta. La legatura della punta, in budello di ovini trattato con grasso animale per renderlo morbido, serve ad evitare che l'asta si spacchi al momento dell'impatto col bersaglio, per cui la punta tende a tornare indietro vanificando la forza di penetrazione.

IMPENNAGGIO: L'impennatura dell'asta ha lo scopo di stabilizzare il

volo della freccia dopo l'uscita dall'arco. Le piume migliori sono in genere quelle dei rapaci, falchi, aquile, ecc, adoperate dall'uomo fin dai tempi più remoti, non solo per la qualità delle stesse ma principalmente per il valore magico rituale di quei maestosi volatili (ancora oggi i nativi d'America hanno il permesso della cattura delle aquile per le loro usanze nell'adoperare i costumi tradizionali nelle cerimonie religiose ed impennare le frecce, nonostante l'aquila sia protetta dal governo americano). Le penne vanno tagliate alla giusta misura, divise a metà per la lunghezza, raschiate sulla rachide perché siano lisce uniformemente, infine applicate all'asta nel numero di tre, suddividendone la circonferenza, fissandole o con della colla di pesce o di pelle bollita, oppure legandole con tendine ingrassate.

La miglior riuscita di tutta la ricerca, è legata alla ricostruzione fedele delle punte delle frecce, poiché esse costituiscono le uniche testimonianze materiali disponibili pervenuteci nella loro interezza e da cui poter iniziare tutto il lavoro di ricerca. Esse sono il punto di partenza per la realizzazione dello strumento con una funzionalità ottimale, che consenta di ottenere quel risultato storico scientifico che ci siamo proposti. La ricostruzione delle punte si è resa necessaria per due motivi principali, il primo per saper lavorare l'ossidiana e l'altro per avere a disposizione gli svariati archi costruiti dai nativi americani, le essenze prevalentemente usate hanno caratteristiche di elevata elasticità e media durezza, quindi per ottenere lo stesso effetto di grande potenza a basse sottensioni è stato notevolmente accorciato l'attrezzo e per evitare rotture in sollecitazione l'arco è stato rinforzato con tendine.

ARCHI IN SARDEGNA. Che ci siano stati altri tipi di archi nel periodo preistorico non è dato sapere per mancanza di testimonianze certe. Sicuramente ci furono degli scambi tecnici vista la massiccia produzione di punte in ossidiana poi commercializzata in tutto il Mediterraneo occidentale. La presenza certa di altri archi in Sardegna, dopo quello nuragico è dovuta certamente alla presenza di altre popolazioni storicamente accertate.

Proverbi e modi di dire locali

a cura di Quintino Melis

Trassas de mragiai

astuzie volpine

Da attribuirsi a persona astuta e non prevedibile

Non donada su trigu a is pud-das

Non da il grano alle galline

Per persona parsimoniosa o avara

Su pisci pudescidi de sa conca

Il pesce puzza dalla testa

Si dice quando il brutto esempio viene dall'alto

Fueddu ingastau e perda tira-da non torranta a coa

Parola spesa e sasso lanciato, non tornano indietro

Si deve essere molto attenti nel promettere e promettere solo ciò che si può mantenere.

Tirai sa perda e cuai sa mau

Tirare il sasso e nascondere la mano.

Per chi asserisce qualcosa che

poi nega

Sa minestra si pappada prus frida che calenti

La minestra si mangia più fredda che calda.

La vendetta arriva a lungo tempo trascorso.

Bentu in puppa e fogu a sa go

Vento in poppa e fuoco alla coda

Per chi abbandona una trattativa e nessuno la rimpiange.

S'andada de su fumu

La partenza del fumo

Per chi abbandona una trattativa e nessuno la rimpiange.

Chena de dinai non si canta missa

Senza denaro non si canta messa

A gratis non si fa festa

Passai s'arrasadori in conca

Passare il cilindro di legno in

testa

Dare il giusto senza eccedere. Durante l'immagazzinamento dei cereali i contadini misuravano il prodotto in contenitori di lamiera di ferro, coi bordi rafforzati con cerchi di ferro, la quantità era considerata a raso passando un cilindro di legno di circa 80 cm di lunghezza sul contenitore.



ABBIGLIAMENTO
CONFIZIONI

UOMO - DONNA - BAMBINO
da Licia

Via Porcella, 88 - Terralba
Via Napoli, 123 - Marrubiu



ALERICA VIAGGI

Via Porcella, 97 - Tel. 82666 - Terralba
Via De Castro, 59/61 - 09170 ORISTANO
Tel. 0783/300203 - 73381 - Fax 300126 - Tlx
792030 Aleric I

StemAuto

di Spiga Stefano

Officina Meccanica



Via Parini, 42 - 09098 Terralba (OR)
Tel. 0783-84081

UN NEGOZIO DI CLASSE
PER UN REGALO ESCLUSIVO

COSEBELLE

Articoli da regalo - Cristallerie
Acciaio e posaterie - Bomboniere
Liste di nozze

**PIAZZA LIBERTÀ, 15
TERRALBA**

Quando al cinema Rossini si organizzavano i veglioni

di Provino Cannas

Da qualche giorno avevo ricevuto la lettera d'invito al ballo di capodanno; lo scritto diceva pressa poco così: La S. V e famiglia é invitata a presenziare al veglione di S. Silvestro che si terrà nel locale del cinema Rossini, con inizio alle ore 22. La serata sarà allietata dall'orchestra del maestro Girau di Radio Sardegna con i cantanti Candido Manca e Gianni Sulis, è di rigore portare la cravatta - Il comitato L'ultimo avvertimento (portare la cravatta) basta per indicare come fosse organizzata con cura la serata, ma per me era questa la ragione per la quale mi sentivo attratto e onorato. Partecipare a questo ballo per me era tutto, mi compensava dei sacrifici e delle privazioni che sostenevo nel tempo lavorativo. Rinunciavo a molte cose purché la domenica sera non fossi impedito di andare a ballare. Non vi mancavo mai, tanto mi aveva trovato la passione che andando a ballare mi sentivo trasformato, potevo restare tutta la settimana sporco di polvere e di sudore ma la domenica il vestito pulito e la camicia bianca con la

cravatta non poteva mancare. La venerazione per l'esercizio del ballo nacque un giorno memorabile delle feste natalizie dell'anno 1941. Quando al cinema Rossini si era in attesa di proiezione della pellicola, per non lasciare nella noia gli spettatori, suonavano dei dischi, e nello spazio che esisteva tra il palco con lo schermo, e la prima fila delle sedie antistanti, molti giovani ballavano, erano quasi tutti lavoratori della bonifica, ragion per cui vale la pena di ricordare il noto proverbio che dice: " Chi va col zoppo impara a zoppicare", frequentando quell'ambiente si praticavano pure le loro usanze. Raccontavano le persone che hanno preceduta la nostra generazione, che terminata la guerra del 1915/1918 assaporando la pace e la gioia del ritorno a casa, con la speranza d'una lunga serenità; anche la gioventù di allora si esibiva nel piazzale di chiesa, all'uscita della messa cantata, ballando i diversi tipi di ballo sardo esprimendo tutta la capacità che esigeva questa disciplina. A rallegrare la comunità con la dolce armonia di quel suono, al centro del cerchio

che si formava, trattandosi di ballo collettivo, c'era ziu Paulicheddu Loi, ziu Licheddu era un virtuoso suonatore di Launeddas il famoso strumento costruito con tre pezzi di canna legati l'un l'altro, e suonati a fiato. Suonava per ogni occasione: dall'accompagnamento dei santi nelle processioni, alle fastose o semplici cerimonie di fidanzamento o matrimoni, e così nelle ricorrenze d'ogni genere. Siccome era unico in questo mestiere veniva invitato dappertutto nei paese limitrofi a festeggiare, divenendo un personaggio molto richiesto, e un vanto per il paese di Terralba. Morì il 29 Maggio 1935. Seppur persona di modesta figura lasciò un rimpianto profondo nella popolazione, e con lui scompariva un'arte che ancora non si é ritrovata in paese.

Il veglione di San Silvestro era in effetti una specie di ricevimento familiare allargato. Tutto era organizzato più per fare una bella figura fra gli invitati, che avere come scopo la consueta finalità di un introito speculativo. Si puntava a creare un ambiente improntato alla massima correttezza, inquantoché

NUOVO NEGOZIO DI AUTORICAMBI

**Sanna
Antonio**

TUTTI I PEZZI DI RICAMBIO
PER MACCHINE ITALIANE
ED ESTERE

VIA DANTE, 77 - TEL. 82247

TERRALBA

MELIS ABELE E C. SNC
Prodotti petroliferi

Q8

*per riscaldamento
trazione e agricoltura*

VIA PORCELLA, 162 - TEL. 81640

TERRALBA

PIZZERIA
VESUVIO
RISTORANTE

VIA CONCORDIA, 45

TEL. 81681

TERRALBA

la partecipazione doveva essere signorile e raffinata. Sig. Fortunato Casu titolare del locale e organizzatore della festa, nel fare una certa selezione nomina coadiuvato da un ristretto comitato scelto fra quei giovani che assiduamente frequentavano i balli comuni in ogni periodo. Sig. Casu teneva moltissimo a questa festa perché una vasta cerchia preziose conoscenze in tutto il circondario. A partire da Oristano la città natale della consorte, a Guspini, San Gavino, Arborea, perfino i dirigenti della miniera di Montevecchio e le massime autorità civili e di ordine pubblico. Per questo ballo, era meticolosa anche la preparazione tutto era adeguato alla moda di allora pulizia massima, con pettinatura perfetta, aiutata da una dose di brillantina dove si teneva il ballo, alle nove di sera c'era già una certa animazione. Giungevano per primi, quelli che non erano accompagnati da familiari o da rispettive dame, costoro avevano solo la smania di partecipare senza attendere compagnia d'alcun genere gli astanti davanti al portone d'ingresso presentavano già una caratteristica di eleganza, con il riflesso della luce, spiccava lo scintillio delle scarpe lucidate a puntino per la insolita occasione. Quasi tutti vestivano con l'abito a doppiopetto grigio scuro, con la sgargiante cravatta per lo più sempre color granata, era molto di moda. Un amico osò presentarsi con un bel maglione accollato, fu rimandato a casa a

mettersi la cravatta, pena l'esclusione per quella serata. La sala era stata addobbata di tutto punto con una tessitura di aggeggi colorati, di palline luminose e intrecci di stelle filanti, tutto ciò occorreva per creare la dovuta atmosfera. Alle 22 precise, l'orchestra che in precedenza si era ben sistemata sul palco del locale, dava inizio alla serata con un bellissimo valzer (speranze perdute). Per chi frequentava abitualmente il ballo liscio, al sentire quella musica così armoniosa e avvincente veniva attratto e trascinato nel vortice coinvolgente della cosiddetta magia della danza, e intanto ballo dopo ballo la sala si era riempita. La cornice era stupenda. A mezzanotte in punto l'orchestra, che suonava il Valzer di mezzanotte smetteva all'improvviso, e il maestro Girau che era anche il conduttore della serata, si alzava annunciando la venuta del nuovo anno augurando a tutti felicità, e prosperità. Nella sala affollata di ballerini echeggiava il boato di ringraziamento, e istantaneamente con una esplosione di gioia si verificava una calda effusione di baci e abbracci e dimostrazioni di affetti, simpatia e benevolenza, nonché auspici di tempi migliori, favorevoli incontri e fortunati avvenimenti. Passato quell'istante di trapasso tra il vecchio e il nuovo anno, la musica riprendeva con il Valzer che aveva interrotto. Sotto la direzione si formava il trenino che consisteva in un gran numero di ballerini con

le mani appoggiate sulle spalle dell'altro per percorrere il giro della sala. La quadriglia invece era composta di coppie a braccetto che camminavano in fila indiana, per poi scalare di uno o due posti a secondo dell'ordine del conduttore. Per consentire qualche attimo di riposo, veniva impartito l'invito ai cavalieri di accompagnare le dame al buffet, così poteva capitare di trovarsi in compagnia di una persona sconosciuta che poteva essere di diversa località e anche di una certa estrazione sociale; ma è proprio questo il fatto che ha rappresentato sempre l'incognita misteriosa che può comportare i balli; accendendo la fantasia intermedia c'era la gara di ballo liscio, riservata ai virtuosi amanti di questa disciplina. Il premio consisteva in una coccarda o qualche compimento di felicitazioni per il buon esito della esibizione. Quando verso le quattro del mattino, le due ragazze che conoscemmo in questa occasione con un intimo amico, ci salutarono accomiatandosi, sentiamo che la festa era finita. Adesso la sala lentamente si svuotava e così svaniva il fragore della festa, lasciando nelle orecchie la dolce armonia della musica, e negli occhi la visione dello spettacolo con i risvolti positivi e lusinghieri; ma nel pensiero un momentaneo rimpianto per il tempo che mai non si ferma, e spegne a poco a poco i sogni e le illusioni.



di Pau Carmine
Viale Sardegna, 52
Tel. 0783/81885
09098 - TERRALBA

IDROCLIMA



SERVICE

CLIMATIZZAZIONE INSTALLAZIONE
 E ASSISTENZA POMPE DI CALORE
 CONDIZIONATORI - GRUPPI TERMICI
 CALDAIE A GAS E GASOLIO
 IMPIANTI IDRAULICI ED ELETTRICI

IDROCLIMA SERVICE - F.LLI DESSI
 Via Leonardo da Vinci, 8 - ORISTANO
 Via Rassini, 3 - TERRALBA
 Via Porcella, 125 - Tel. 84224 - TERRALBA

OFFICINA ELETTRAUTO



**MARTIS
 PIETRINO**

**AUTORICAMBI
 ELETTRICI**
VIA MARCEDDÌ, 105
TEL. 0783/81666

TERRALBA

Da Sant'Antioco I ricordi di un lettore

Manco da Terralba ormai quasi 40 anni. L'ho lasciata per ragioni di lavoro e ora faccio parte di quel di Sant'Antioco dove risiedo con la famiglia, ma non dimentico il paese natale.

Da qualche anno, terminato l'impegno lavorativo (gli ultimi 25 anni all'Ufficio del Registro di Iglesias), vengo sempre più spesso per ritrovare parenti e amici che ho lasciato, e non dimenticando mai di chiedere copia della rivista "Terralba Ieri e Oggi" che trovo sempre più interessante.

E' grazie allo spazio concessomi vorrei raccontare una storia, a me tanto cara e da me vissuta nell'adolescenza.

Ho deciso di parlare di un mio particolare amico perché ritengo che, pur non dimenticando quanti altri amici ho lasciato da giovane, è stato lui l'amico "speciale".

Avevo poco più di dieci anni (si era tra il 1943 e il 1944) quando, Aspirante di Azione Cattolica, mia mamma mi propose di fare una buona azione giornaliera con "contratto" a tempo indeterminato. Si trattava di sacrificare un'ora di sonno alla mattina per accompagnare, prima di andare a scuola, in chiesa per la celebrazione della S. Messa, un sacerdote non vedente, il " Rettore" don Emilio Picciau per il quale mia madre come tanti terralbesi aveva una vera venerazione.

Questo sacerdote, che ritengo veramente santo, mi ha insegnato tantissimo, anche se allora, data la mia giovane età, non potevo capire molto di quanto mi diceva; ma quando sono cresciuto ho fatto tesoro dei suoi insegnamenti.

Appoggiato al suo bastone e alle mie "forze" di bambino, il Rettore

alle 7 usciva tutti i giorni di casa. Di questo momento mi è rimasto impresso un suo gesto singolare: dopo pochi passi, sapendo che passava davanti alla casa della famiglia Aramu, pur non essendo sicuro che qualcuno potesse rispondergli, egli salutava con il consueto "Ave Maria"; se mancava la risposta "Gratia plena", io gli facevo notare che quel giorno davanti alla porta non c'era nessuno. E proseguivamo il cammino.

Ma ricordo in particolare la sua generosità (conosceva benissimo le



"IL RETTORE" DON EMILIO PICCIAU

Don Emilio Picciau era nato nel 1874. Suo padre si chiamava Raffaele e sua madre Carolina Melis. È stato parroco a Sardara e poi tornò per motivi di salute a Terralba dove c'erano i parenti. Nel 1922 perse la vista a causa di una brutta malattia.

mie condizioni economiche). Eravamo in tempo di guerra e la carestia ci vietava di vivere una vita degna di esseri umani.

Don Emilio era ben conosciuto e stimato da tutti e particolarmente dalle devote, le quali si rivolgevano a lui chiedendogli di celebrare le sante Messe in suffragio dei loro defunti.

Per offerta, il Rettore non chiedeva mai niente, si limitava ad accettare le poche lire che gli offrivano o un

poco di frutta che gli portavano a casa. Ma la sua razione molte volte faceva a meno di consumarla per poterla offrire a me.

Era al rientro a casa, dopo la Messa, prima di salutarci e darci l'appuntamento per il giorno seguente, che mi portava nella sua stanza, come se volesse nascondere (ma così non era) a Vitalia e Clemente. Chi erano queste persone? Erano Clemente Meloni e Vitalia Pinna, due coniugi tanto buoni e generosi che lo ospitavano gratuitamente a casa loro, rendendogli possibile il ministero sacerdotale che ancora poteva esercitare.

Infatti, sia per l'età che per il fatto di essere cieco, il rettore Picciau usava recitare a memoria in latino soltanto la messa per i defunti e quella della madonna. E io gli servivo la messa, dopo averlo aiutato a mettere i paramenti e accompagnato a uno degli altari laterali della chiesa di san Pietro, con le risposte alle preghiere e i gesti soliti del chierichetto.

Sapendo dunque che i miei pasti, come quelli di tanti ragazzini in quel periodo, non erano molto abbondanti, al ritorno mi poneva tra le mani qualunque cosa avesse sacrificato durante il suo pasto proprio per offrirlo a me. Si trattava a volte di un frutto, a volte di un pezzo di pane fatto in casa o, anche se raramente, di un dolce.

Ma il dono più gradito era il saluto che mi riservava: il segno della croce che mi imponeva unitamente a un bacio sulla fronte, come si fa con un bambino di quella età. Un segno che io portavo con me tutto il giorno come una divina protezione.

Grazie don Emilio, amico che non dimentico mai di andare a trovare nella sua ultima dimora (una tomba con foto, che i suoi amici Clemente e Vitalia hanno voluto donargli), come se facesse parte dei cari scomparsi della mia famiglia.

Vinicio Pani
Sant'Antioco

*Pasticceria
Azzurro Antico
di Garau Maria*

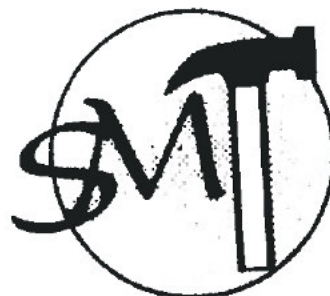


*Servizio a domicilio
Via N. Sauro
Tel. 0783/84145*

OREFICERIA
LABORATORIO ORAFO

**PUGGIONI
LEONARDO**

VIA NAZIONALE, 106
TEL. 0783/83363
TERRALBA



VERNICI FERRAMENTA
Mariannina Sanna
Via Ichnusa, 11 - Tel. 81216
Terralba



fax — 0783/84263

BRICHY
di Fabio Uliana

Via Reggio Emilia n° 5
Tanca Marcheddi - Terralba (OR)

**- Tabacchi - Self Service -
24 ore su 24**

AUTORICAMBI

AUTO.FA

*Francesco
Argiolas*

VIA MARCEDDI, 143
TERRALBA

FALEGNAMERIA

**MURA
& BROVELLI**

INFISSI INTERNI ED ESTERNI
MOBILI SU MISURA
CUCINE RUSTICHE

Via Millelire, 19 - Tel. 81464
Terralba



**BANCA
DI CREDITO
COOPERATIVO**

S.c.a.r.l.
ARBOREA

Filiale di
TERRALBA

Via Marceddi, 6
Tel. 83992
Fax 83645

**TUTTI I SERVIZI BANCARI
PIÙ LA CORTESIA**



Via Lamarmora, 36 - Tel. 88152
S. Nicolò Arcidano

M.A.C. GOMME
DI ATZORI & C.

PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI
ASSISTENZA TECNICA
ASSETTO E EQUILIBRATURA
RUOTE COMPUTERIZZATI
DIAGNOSI FRENI E SOSPENSIONI
PRECOLLAUDO COMPUTERIZZATI

Via Marceddì - Tel. 0783/83607
TERRALBA



AGRICOLTURA
CASU GIULIO srl

PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

Via Porcella, 126
Tel. 0783 81869
Terralba

ORRÙ NATALINO & F.lli snc

MANUFATTI IN CEMENTO
FERRAMENTA - IDRAULICA - RISCALDAMENTO
MATERIALE IGIENICO SANITARIO

VIA G. MANCA, 58 - TEL. 0783/81929 - 82930

TERRALBA



COOP. EDILE TERRALBA

SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA

Via Trudu, 8 - Tel. 0783 - 81790 - 09098 TERRALBA



CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE



OTTICA - OROLOGERIA - OREFICERIA - CENTRO PREMIAZIONI SPORTIVE

A. Basile & C. S.n.c.

1948 - 1998

BASILE
TERRALBA

Oreficeria - Ottica - Orologeria
Centro Premiazioni Sportive

Via Roma 26-28
(Piazza Marconi)
Via Porcella 54
tel. 0783-81671

Da ritagliare o fotocopiare

Buono Acquisto dal valore di:
£. 15.000 per un Occhiale da Sole o da Vista *
£. 10.000 per un Orologio *

* Per acquisti non inferiori a £. 100.000 Valido sino al 31.05.99
Il Buono non è cumulabile con altri sconti